

COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI

COMUNI DELLA ZONA SOCIALE DI PONENTE

PROGRAMMA BIENNALE DI ZONA 2013-2014 – SECONDA ANNUALITÀ. GLI ESITI PRINCIPALI PER AREA-OBIETTIVO:

- IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO (NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITÀ FAMILIARI),
- IMPOVERIMENTO: AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE,
- RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI),
- SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI: ACCESSO, SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE, UFFICIO DI PIANO

DISTRETTO DI PONENTE



AREA OBIETTIVO: IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO (NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITÀ FAMILIARI)

1- PROMUOVERE IL BENESSERE E ATTIVARE IL CONTESTO COMUNITARIO TRAMITE GLI SPAZI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE ED IL PROGETTO ESTATE IN MONTAGNA

2

SPAZI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: € 10.660,48,00 FSL
€ 6.893,00 L.R. 14/2008 (progetto presentato da Unione Montana)
(a queste risorse si aggiungono € 68.000,00 di risorse proprie dei Comuni sede di C.A.G. che, di fatto, finanziano la parte più cospicua dell'attività dei propri centri giovanili)

L'intervento contribuisce a sostenere le spese di gestione dei Centri di Aggregazione Giovanile e degli interventi di Educativa di Strada attivati dai Comuni. La quota programmata sul FSL è ripartita fra i Comuni titolari di un C.A.G. in modo proporzionato all'investimento in risorse proprie. Le risorse del piano attuativo 2014 hanno contribuito a coprire le spese di gestione dei centri e delle attività realizzate dai Comuni di Agazzano, Bobbio, Gossolengo, Gragnano, Sarmato e Travo, Il progetto¹ ha coinvolto nell'anno 2014, nel complesso, circa **n. 200 pre-adolescenti, adolescenti e giovani** che frequentano abitualmente i Centri; sono stati raggiunti dal progetto, inoltre, **n. 70 genitori e n. 14 insegnanti**. Hanno lavorato sul progetto **n. 5 educatori professionali**. Hanno, inoltre, collaborato alla realizzazione di specifiche attività n. 2 psicologi ad Agazzano, la referente provinciale delle Politiche per il Lavoro a Travo e Bobbio e, a Sarmato, 2 mediatori culturali ed 1 formatrice nell'ambito di un finanziamento FEI (progetto Logos). Tutti i progetti, salvo quello di Bobbio (gestione diretta del Comune), sono realizzati in collaborazione con Cooperative (Coop. Eureka a Gossolengo e Travo; Consorzio Sol.Co. ad Agazzano e Gragnano; Coop. L'Arco a Sarmato). Gli Spazi di Aggregazione Giovanile di Sarmato e Travo sono aperti **2 pomeriggi a settimana** (lungo l'anno scolastico a Sarmato, per tutto l'anno a Travo), mentre il centro di Bobbio offre 4 aperture settimanali. Ad Agazzano e Gragnano non sono presenti centri, mentre sono attivi progetti di educativa/animativa di strada A Sarmato presso il C.A.G. si sono svolte anche **attività di doposcuola** e recupero scolastico (in generale, lo "spazio compiti" è collocato nelle prime ore del pomeriggio, a cui si collega l'attività aggregativa nella seconda parte della giornata).

¹ I dati numerici di attività si riferiscono ai centri di Agazzano, Bobbio, Sarmato e Travo e al progetto di educativa di strada di Gragnano. Non è ancora pervenuto il report relativo a Gossolengo.

TRA IL DIRE E IL FARE

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: € 5.000,00 FSL

Il progetto, realizzato dall'Associazione La Ricerca in collaborazione con i Comuni di Rottofreno e Calendasco, con l'Istituto Comprensivo di San Nicolò e con le Associazioni di volontariato del territorio, si è consolidato nel corso dell'anno scolastico 2014-15 ampliandosi oltre i confini del territorio comunale di Rottofreno.

A San Nicolò e Calendasco sono state realizzate le seguenti attività:

1. Attività per ragazzi di 11-14 anni:

Laboratori pomeridiani per pre-adolescenti, all'interno e all'esterno della scuola, con finalità formative-educative, realizzati in collaborazione con le realtà territoriali aderenti al progetto. Nello specifico: sono stati attivati **14 laboratori a San Nicolò e 10 laboratori a Calendasco**, gestiti da un educatore professionale in collaborazione con un nutrito gruppo di volontari (40 a San Nicolò e 26 a Calendasco). La proposta ha raggiunto **360 ragazzi (hanno partecipato ai laboratori 142 ragazzi a San Nicolò e 85 a Calendasco)**.

Aula studio, per sostegno e recupero su specifiche materie a rotazione, con partecipazione libera ad iscrizione e presenza controllata. Gli alunni hanno partecipato o come soggetti che necessitavano di recupero scolastico o sostegno nello svolgimento dei compiti oppure come tutor, ovvero come "supporto alla pari" (peer education) per i propri compagni. Sono stati complessivamente raggiunti **360 ragazzi, di cui hanno partecipato all'aula studio 88 tutor e 70 tutorati a San Nicolò e 25 tutor e 29 tutorati a Calendasco**.

2. Attività per ragazzi di 15-17 anni:

I ragazzi di 15-17 anni sono stati coinvolti come "tutor senior", con il compito di monitorare il lavoro dei compagni più giovani nelle aule. Hanno partecipato come "tutor senior" **n. 24 ragazzi**, studenti volontari delle Scuole Superiori residenti a San Nicolò e Calendasco.

3. Attività per insegnanti:

Sono stati realizzati due incontri formativi tenuti dal prof. Triani dell'Università Cattolica di Piacenza sui temi della relazione educativa, del rapporto scuola-territorio e sul tema della definizione del patto di corresponsabilità educativa. Finalità degli incontri era il miglioramento della comunicazione con le famiglie. Hanno partecipato **n. 50 insegnanti** della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo di San Nicolò.

4. Attività per famiglie e cittadinanza:

Sono stati realizzati due eventi pubblici finali (1 a Calendasco, 1 a San Nicolò) a cui sono state invitate le famiglie, gli amministratori e l'intera cittadinanza, nel corso dei quali i ragazzi hanno presentato elaborati in esito ai laboratori. Hanno partecipato agli eventi tutti i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado e **300 famiglie**.

Il progetto proseguirà nell'anno scolastico 2015-16 con la proposta di ampliamento anche a Gragnano.

ESTATE IN MONTAGNA

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: € 2.500,00 FSL

€ 1.500,00 risorse proprie Comuni sede di centro estivo

Nell'estate 2014 sono stati attivati in Alta Val Trebbia centri estivi per minori a Bobbio, Piozzano e Travo. I Comuni si sono avvalsi della collaborazione di cooperative e di personale volontario per la gestione delle attività, per un totale di **n. 3 educatori professionali** e **un buon numero di volontari** coinvolti. Nel complesso, sono state realizzate **n. 610 ore di attività** sul territorio. Hanno partecipato ai centri estivi: **n. 40 bambini a Bobbio, n. 20 bambini a Piozzano e n. 40 bambini a Travo**, fra i quali anche due minori diversamente abili che hanno partecipato al Centro Estivo di Bobbio insieme al proprio educatore di riferimento (rif. progetto "Tanto Tempo"). Punto di forza del progetto è la possibilità offerta ai minori – italiani e stranieri - di mantenere i contatti fra loro in un periodo dell'anno in cui, altrimenti, molti sarebbero rimasti isolati nelle proprie abitazioni spesso localizzate lontane dai centri abitati. Ottima la qualità dei servizi educativi offerti in tutti i centri. Si conferma positivo l'ampliamento del servizio a Travo, con attività che si sono protratte per tutta la stagione estiva, dal 15 giugno al 15 settembre, con il coinvolgimento come volontari dei ragazzi del locale centro aggregativo.

4

GECO2: PROGETTI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO PER LE FASCE GIOVANILI

Il progetto è stato realizzato nel corso del 2014 mediante un fondo provinciale derivante dall'Accordo Stato Regione sulle Politiche Giovanili GECO2 inserito nell'attuativo 2013.

Sono stati complessivamente finanziati **n. 6 tirocini formativi** in favore di altrettanti giovani del territorio (3 cittadini di Castel San Giovanni, 2 di Sarmato, 1 di Calendasco). In base al monitoraggio effettuato dall'Ufficio di Piano, n. 2 di questi giovani, dopo il termine del tirocinio, hanno attivato contratti di lavoro e risultano attualmente occupati; un terzo giovane ha scelto di proseguire la collaborazione con l'ente ospitante come volontario; gli altri risultano tuttora disoccupati.

2- PROMUOVERE IL BENESSERE E LA QUALITÀ DI VITA DI MINORI E GIOVANI DISABILI: PROGETTO TANTO TEMPO E LABORATORIO DI RIABILITAZIONE INTEGRATA PER ADOLESCENTI E GIOVANI AUTISTICI

TANTO TEMPO. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEL BENESSERE E DELLA QUALITÀ DI VITA PER MINORI E GIOVANI DISABILI

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: € 55.532,37 FSL per "Attività Comuni"

€ 42.560,00 FSL per "Attività servizi sociali tutela minori"

€ 2.000,00 FSL per "Attività enti terzo settore"

L'AUSL ha inoltre finanziato il costo/educatore c/o Centro Educativo Arcobaleno di Gragnano Trebbiense e finanzierà un ulteriore progetto rivolto agli adolescenti disabili frequentanti il medesimo Centro a partire da luglio 2015.

È proseguito il progetto di promozione della qualità e del benessere dei minori disabili nel tempo extra-scolastico, denominato **“Tanto Tempo. Attività di promozione del benessere e della qualità della vita per minori disabili”**, che supporta i Comuni, i Servizi Sociali Tutela Minori ed enti del terzo settore (quest'anno CIP Piacenza) nei progetti di inserimento dei minori diversamente abili nei centri educativi e/o nei centri estivi, nonché nei progetti di sostegno educativo a domicilio a sollievo delle famiglie.

Nel complesso, nell'anno 2014, sono stati attivati **progetti educativi individualizzati rivolti a 58 minori disabili**. Di questi, n. 47 progetti sono stati promossi dai Comuni di residenza dei minori (7 di Borgonovo, 1 di Calendasco, 13 di Castel San Giovanni, 1 di Gazzola, 4 di Gossolengo, 2 di Gragnano, 1 di Nibbiano, 2 di Pecorara, 2 di Pianello, 2 di Rivergaro, 6 di Rottofreno, 6 dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta) ed hanno previsto la partecipazione dei minori disabili ai centri estivi ed ai doposcuola oppure la realizzazione di progetti domiciliari di sollievo alle famiglie. Altri n. 11 minori disabili (di cui 5 residenti a Castel San Giovanni, 3 a Gossolengo, 1 a Rivergaro, 1 a Borgonovo ed 1 a Ziano P.no), in carico ai Servizi Sociali Tutela Minori (Asp Azalea, Comune di Gossolengo e Comune di Rivergaro), hanno potuto partecipare mediante supporto educativo dedicato alle attività dei centri educativi pomeridiani per tutto l'anno (Centro Educativo Il Quadrifoglio di Borgonovo VT, Centro educativo Arcobaleno di Gragnano, Centri Educativi di Rivergaro e Gossolengo).

Il CIP Piacenza ha, infine, realizzato il progetto **“Sport...a Ponente”** articolato in attività sportive rivolte ai ragazzi frequentanti il Centro Educativo **“Arcobaleno”** di Gragnano ed il Centro Educativo **“Il Quadrifoglio”** di Borgonovo VT. Il progetto è partito ad ottobre 2014 e si concluderà a fine 2015. A Gragnano hanno partecipato mediamente **n. 15 ragazzi**, coinvolti in lezioni di pallavolo integrata e danza sportiva (in tot. 20 lezioni), mentre a Borgonovo **n. 20 ragazzi** hanno seguito lezioni di bocce e danza sportiva (per un tot. di 20 lezioni). In programma dopo l'estate un terzo ciclo di lezioni (calcetto integrato e basket integrato).

RIABILITAZIONE INTEGRATA: LABORATORIO PER ADOLESCENTI E GIOVANI AUTISTICI

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: € 25.853,95 (FSL & rimborso quote non consumate da precedente gestione AUSL)

Il progetto, nel 2014, ha coinvolto **n. 6 minori autistici** in carico all'UONPI nell'ambito del **“Laboratorio Autonomie”** presso il CSRD di San Nicolò. Obiettivo del laboratorio è la promozione delle autonomie personali e sociali dei giovani autistici, attraverso la realizzazione di un insieme integrato di attività individualizzate e differenziate in base alle competenze di ogni ragazzo. Il Laboratorio, gestito da **n. 4 educatori** della Cooperativa Coopselios in collaborazione con il Team Spoke Autismo Piacenza (NPI) e con il coordinatore organizzativo della cooperativa, nel 2014 è stato operativo tutto l'anno, per 2 pomeriggi a settimana, con un ampliamento delle ore a partire da novembre 2014 a seguito dell'inserimento di due

ragazzi in più. Nel complesso, infatti, se fino a novembre il progetto coinvolgeva 3 educatori per un totale di 11 ore di attività a settimana, da novembre le ore di attività settimanale sono salite a 16 (ripartite fra 4 professionisti). Oltre al laboratorio, l'equipe educativa si è riunita mensilmente per incontri di **formazione, monitoraggio e supervisione periodica** con il dott. Limonta.

Obiettivi raggiunti sono la socializzazione nel gruppo, l'integrazione con il territorio e l'incremento delle autonomie personali dei giovani frequentanti. L'ampliamento del progetto ha consentito una migliore organizzazione delle attività, con la suddivisione del gruppo in due sottogruppi di 3 ragazzi ciascuno, omogenei per età e caratteristiche personali, che frequentano il laboratorio in momenti diversi.

3- PROMUOVERE IL BENESSERE E PREVENIRE IL DISAGIO DI BAMBINI E ADOLESCENTI: PROGETTI DI SUPPORTO AL SISTEMA SCOLASTICO

CONSULENZA PSICOLOGICA A SCUOLA

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: € 10.000,00 risorse dei Comuni

Nell'anno scolastico 2014-2015 gli Istituti Comprensivi hanno beneficiato di un contributo finalizzato a dare continuità al progetto di consulenza psicologica a scuola, che consiste nell'attivazione di **progettualità finalizzate a promuovere il benessere e prevenire il disagio dei ragazzi** mediante sportello di ascolto o altre forme di consulenza psico-educativa, nonché **dirette ad offrire ai diversi attori del sistema scolastico** (studenti, genitori, insegnanti) strumenti per fronteggiare complessità e disagi in un'ottica di prevenzione (primaria e secondaria).

La tabella che segue illustra nel dettaglio gli interventi attuati nei 6 Istituti Comprensivi del Distretto di Ponente ed i relativi esiti.

	IC BOBBIO	IC BORGONOVO	IC CASTEL S.GIOVANNI	IC PIANELLO	IC RIVERGARO	IC S.NICOLO'	totale
N. ORE CONSULENTE	48	64	95	43	46	80	376 ore
UTENTI RAGGIUNTI	35	156	119	60	25	44	439 utenti
studenti primaria		24	7				31 primaria
studenti secondaria 1° grado	14	132	87	53	1	26	313 medie
genitori	8		15	3	18	8	52 genitori
insegnanti	13		10	4	6	10	43 insegnanti
altro	1 classe sc.primaria, 3 date sportello ragazzi			corpo docente x formazione	50 genitori presenti a incontro presentazione servizio		

	IC BOBBIO	IC BORGONOVO	IC CASTEL S.GIOVANNI	IC PIANELLO	IC RIVERGARO	IC S.NICOLO'	totale
ATTIVITA' REALIZZATE							
colloqui individuali con studenti	10h		60h	18h	2h	40h	130 ore
colloqui individuali con famiglie	10h		13h	2h	29h	13h	67 ore
colloqui individuali con insegnanti	20h		10h	10h	1h	10h	51 ore
laboratori/osservazioni in classe	1h	56h	10h	3h			70 ore
Consulenza di gruppo insegnanti	4h	4h			3h		11 ore
formazione insegnanti	1h			6h			7 ore
formazione genitori					10h		10 ore
partecipazione a Consigli Classe		2h				10h	12 ore
monitoraggio, restituzione con insegnanti			2h			5h	7 ore
monitoraggio, valutazione con gruppo pdz	2h	2h		4h		2h	10 ore
contatti con la rete dei servizi territoriali					1h		1 ora
RISORSE UMANE IMPIEGATE SUL PROGETTO							
personale interno alla scuola	1 referente	1 referente	10 insegnanti	corpo insegnanti	corpo insegnanti	dirigente, vicario, 8 docenti	
personale esterno alla scuola	1 psicologa	1 consulente	1 psicologa	1 psicologo	1 psicologa	2 educatori	
RISORSE ECONOMICHE UTILIZZATE	€ 1.680,00	€ 1.994,00	€ 4.229,00	€ 1.253,00	€ 1.585,00	€ 2.197,00	12.938,00 €
fondo pdz	€ 962,00	€ 1.014,00	€ 1.989,00	€ 1.253,00	€ 1.585,00	€ 2.197,00	9.000,00 €
risorse aggiuntive messe a disposizione dalla scuola	€ 718,00	€ 980,00	€ 2.240,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	3.938,00 €

	IC BOBBIO	IC BORGONOVO	IC CASTEL S.GIOVANNI	IC PIANELLO	IC RIVERGARO	IC S.NICOLO'
VALUTAZIONE QUALITATIVA INTERVENTI						
livello di soddisfazione	molto elevato	molto elevato	molto elevato	molto elevato	molto elevato	molto elevato
punti di forza progetto	supporto efficace nel monitoraggio, sostegno, gestione difficoltà emotive e comportamentali; facilitazione invio a Ausl	coinvolgimento docenti e studenti; figura riconosciuta; tecniche mindfulness e visualizzazioni guidate	collaborazione fra consulente, dirigente, docenti; supporto nel lavoro con ragazzi in situazione di disagio	disponibilità e professionalità psicologo	funzione preventiva del disagio evolutivo del preadolescente; valorizzazione delle risorse della coppia genitoriale per la risoluzione delle difficoltà presentate	integrazione dello sportello di ascolto con il progetto "Tra il dire e il fare"
elementi negativi/criticità	invii Ausl ancora in progress	impossibilità per tempi e modi di rispondere ad alcune esigenze emerse (richieste di ascolto da studenti e insegnanti)	scarsità delle ore a disposizione	poche ore a disposizione; poco spazio per approfondire casi	bisogno di consolidamento dell'alleanza scuola-famiglia per raggiungere una presa in carico co-responsabile della vita affettiva e scolastica dei ragazzi	necessità di lavorare per un maggiore coinvolgimento degli insegnanti (conoscenza sportello e momenti di condivisione sui disagi adolescenziali)
ulteriori esigenze/bisogni emersi		più ore per sportello di ascolto individuale (studenti, genitori, insegnanti)			fornire continuità ai servizi proposti (almeno per un triennio) per permettere a famiglie e scuola di costruire e trovare un punto di riferimento per affrontare tematiche legate alla preadolescenza e al benessere del ragazzo	necessità di maggiore coordinamento e conoscenza da parte del corpo docente di tutte le attività educative e formative presenti a scuola; esigenza di creare una "cabina di regia" composta da un gruppo di insegnanti che progetti, scelga e monitori le proposte educative ed intervenga nelle situazioni di emergenza

Anche l'Endofap Don Orione di Borgonovo VT ha beneficiato di un contributo per portare avanti il proprio progetto di consulenza tramite **"l'assistente sociale a scuola"**, in continuità con gli anni passati. Il report di attività non è ancora pervenuto.

Gli Istituti Scolastici di secondo grado, infine, non hanno beneficiato direttamente di contributi per la consulenza, ma si sono potuti avvalere dei **servizi dedicati** (Consultorio Giovani AUSL, Percorso Adolescenza Centro Famiglie, Animazione Relazionale) per costruire progettualità mirate in collaborazione con Az.Usl, Centro per le Famiglie e Coop. L'Arco. I relativi dati di attività sono illustrati nelle sezioni dedicate ai suddetti progetti e servizi.

Il **gruppo di monitoraggio scuole-servizi** coordinato dalla figura di sistema si è riunito tre volte nel corso dell'anno scolastico per un confronto (scuole - servizi socio-sanitari - ufficio di piano) sull'andamento degli interventi in atto.

ANIMAZIONE RELAZIONALE & PIANO DISTRETTUALE DI CONTRASTO ALLA DIFFUSIONE DEL GIOCO D'AZZARDO PROBLEMATICO

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: € 7.500,00 FSL

€ 3.500,00 risorse dei Comuni

Il progetto di **Animazione Relazionale** (moduli formativi di prevenzione e confronto in tema di dipendenze) ha visto il coinvolgimento nell'anno scolastico 2014-15 di circa **n. 90 ragazzi** degli Istituti Scolastici Superiori (ITCG Tramello di Bobbio e Endofap Don Orione di Borgonovo), di **n. 30 ragazzi** frequentanti i Centri Educativi per Adolescenti di Castel San Giovanni e Gragnano, **n. 7 insegnanti e n. 6 educatori**, per un totale di n. 54 ore di attività animativo/educativa con i ragazzi. I momenti con i ragazzi sono preceduti da un incontro fra l'equipe della Coop. L'Arco (gestore di progetto) e gli operatori di riferimento (insegnanti, educatori), durante il quale si definiscono i temi del percorso animativo ed il calendario, e seguiti da un incontro finale di valutazione del percorso effettuato.

I temi proposti hanno riguardato l'abuso di sostanze legali (alcool e fumo) ed i comportamenti eccessivi (gioco d'azzardo e internet). I ragazzi hanno partecipato con interesse, grazie all'utilizzo di modalità formative attive e calibrate sui destinatari. Buono l'interesse mostrato da insegnanti ed educatori, molto coinvolti nella costruzione del progetto.

Per quanto riguarda le azioni realizzate nell'ambito del **piano di contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo problematico**, è stato realizzato un corso di formazione per operatori sociali, sanitari ed educativi, descritto nella sezione "Azioni di sistema".

MEDIAZIONE INTERCULTURALE A SCUOLA E NEI SERVIZI SOCIALI TUTELA MINORI

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: € 7.000,00 FSL

Nell'anno scolastico 2014-2015 sono stati realizzati **interventi di mediazione interculturale** in tutti gli Istituti Scolastici che ne hanno fatto richiesta. Il progetto ha previsto, inoltre, un monte ore dedicato ai Servizi Sociali Minori della Bassa Val Trebbia.

Gli interventi di mediazione culturale, realizzati su segnalazione delle scuole e/o dei servizi sociali, sono finalizzati ad offrire: prima accoglienza ed orientamento agli alunni stranieri neo-arrivati ed alle loro famiglie; facilitazione dei rapporti scuola-famiglia; consulenza ai docenti su casi complessi; laboratori e formazione su temi legati all'intercultura. Ciascun Istituto Scolastico, così come i Servizi Sociali Minori, ha beneficiato dell'intervento dei mediatori interculturali a chiamata (entro un limite indicativo di ore per Ente stabilito ad inizio anno scolastico in base al numero di alunni stranieri iscritti a scuola, alla loro incidenza sul complesso della popolazione scolastica ed allo storico di richieste ai mediatori). Sono state complessivamente realizzate nell'anno scolastico **n. 214 ore di lavoro dei mediatori culturali** suddivise fra Istituti Scolastici (Comprensivi e Superiori) e Servizi Sociali come da tabella.

<i>Istituto Scolastico</i>	<i>N° ore utilizzate nell' anno scolastico</i>	<i>Destinatari raggiunti</i>	<i>Principali etnie coinvolte nelle mediazioni</i>	<i>N° e etnia mediatori culturali coinvolti</i>
I.C. BOBBIO	10	2 STUDENTI, 1 GENITORE, 3 INSEGNANTI	Ucraina	2 mediatori: 1 lingua ucraina 1 lingua albanese
I.C. BORGONOVO	20	8 STUDENTI, 2 GENITORI + GRUPPO GENITORI SCUOLA INFANZIA, 10 INSEGNANTI, OPERATORI SOCIALI	India Marocco Albania Romania	6 mediatori: 3 lingua araba 1 lingua indiana 1 lingua rumena 1 lingua albanese
I.C. CASTELSANGIOVANNI	60	7 STUDENTI, 1 GENITORE, 7 INSEGNANTI	India Marocco Turchia Senegal	5 mediatori: 1 lingua indiana 2 lingua araba 1 lingua turca 1 lingua wolof
I.C. PIANELLO	35,5	6 STUDENTI, 4 GENITORI, 10 INSEGNANTI	Romania India Albania Filippine Ucraina Senegal	6 mediatori: 1 lingua rumena 1 lingua filippina 1 lingua indiana 1 lingua ucraina 1 lingua albanese 1 lingua wolof

I.C. RIVERGARO	36	5 STUDENTI, 5 GENITORI, 12 INSEGNANTI + PROGETTO CON TUTTE LE SEZIONI DI SC. INFANZIA DI RIVERGARO E NIVIANO	Albania India Cina	7 mediatrici: 2 lingua albanese 2 lingua cinese 3 lingua indiana
I.C. SAN NICOLÒ	L'Istituto non ha richiesto nessun intervento.			
POLO SCUOL. SUP. CASALI-VOLTA	13	1 STUDENTE, 1 GENITORE, 2 INSEGNANTI	Egitto	1 mediatore di lingua araba
ENDOFAP DON ORIONE:	31	9 STUDENTI, 4 INSEGNANTI	Marocco/ Egitto Albania Senegal	3 mediatori: 1 lingua albanese 1 lingua wolof 1 lingua araba
SERVIZI SOCIALI TUTELA MINORI	8,5	2 MINORI, 2 GENITORI, 4 OPERATORI SOCIALI + GRUPPO OPERATORI SOCIALI BASSA VAL TREBBIA	Brasile Albania	2 mediatori: 1 lingua portoghese 1 lingua albanese
TOTALE:	214			

I questionari di valutazione e gradimento del progetto distribuiti a tutti gli insegnanti referenti testimoniano l'utilità del progetto, la professionalità dei mediatori culturali e l'efficacia degli interventi. Il mediatore si conferma una preziosa risorsa a sostegno di un sistema scolastico sempre più multiculturale: supporta i docenti nei colloqui con famiglie che non conoscono né la lingua né la cultura italiana, aiuta i bambini appena arrivati da altri Paesi ad orientarsi ed integrarsi positivamente nell'ambiente scolastico, promuove atteggiamenti attenti alle diversità culturali.

TUTTI A SCUOLA. GRUPPI DI APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO COME L2

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: € 10.000,00 FSL

€ 10.000,00 risorse dei Comuni

È proseguito nell'anno scolastico 2014-2015 il progetto "Tutti a scuola", che supporta le scuole nell'insegnamento dell'italiano come L2 per la prima alfabetizzazione degli alunni stranieri neo-arrivati (italiano per comunicare) e per il consolidamento degli apprendimenti linguistici (italiano per studiare). Ciascun Istituto Scolastico (Comprensivi e Secondarie di secondo grado) ha beneficiato di un contributo economico – ripartito fra le scuole in base alla numerosità ed all'incidenza degli studenti stranieri - da destinare al potenziamento delle attività di insegnamento dell'L2 che di per sé già la scuola attiva. Le scuole hanno potuto scegliere se incaricare per l'attività docenti interni o esterni. Quasi tutti gli Istituti si sono avvalsi, in

continuità con gli anni passati, della collaborazione con la Cooperativa Mondo Aperto². I contributi dei Piani di Zona hanno assicurato l'erogazione di circa **946 ore di attività di insegnamento dell'italiano come L2** lungo l'arco dell'anno scolastico; sono stati coinvolti **n. 97 bambini** del Distretto di Ponente.

La tabella illustra nel dettaglio l'articolazione del progetto nei diversi istituti scolastici.

	I.C. BOBBIO	I.C. BORGONOVO	I.C. CASTEL SAN GIOVANNI	I.C. PIANELLO	I.C. RIVERGARO	I.C. SAN NICOLO'	POLO SUPERIORE CASALI-VOLTA	ITCG TRAMELLO BOBBIO
PERIODO PERCORSO AVVIO	ott-dic 2014	ott-dic 2014	ott-dic 2014	ott-dic 2014	ott-dic 2014	ott-dic 2014	ott-dic 2014	ott-dic 2014
ATTIVITA'	insegnamento italiano e altre materie non neo-arrivati in difficoltà	insegnamento italiano a singoli e gruppi neo-arrivati	insegnamento italiano a singoli/gruppi non neo-arrivati ma in difficoltà; insegnamento italiano a singoli e gruppi neo-arrivati	insegnamento italiano a singoli neo-arrivati e non in difficoltà; formazione insegnanti	insegnamento italiano a singoli e gruppi di neo-arrivati e singoli/gruppi non neo-arrivati in difficoltà	insegnamento italiano a singoli e gruppi neo-arrivati; insegnamento italiano e altre materie non neo-arrivati in difficoltà	insegnamento italiano e altre materie non neo-arrivati in difficoltà insegnamento italiano e altre materie gruppi neo-arrivati	insegnamento italiano e altre materie non neo-arrivati in difficoltà
N. ALUNNI COINVOLTI	4	7	29	7	19	11	10	10
VALUTAZIONE	molto soddisfacente	molto soddisfacente	abbastanza soddisfacente	abbastanza soddisfacente	abbastanza soddisfacente	abbastanza soddisfacente	abbastanza soddisfacente	abbastanza soddisfacente
PUNTI DI FORZA	Flessibilità, preparazione e disponibilità docenti L2	professionalità e continuità docente, buona volontà studenti	continuità progetto sull'anno scolastico e continuità operatore	consolidamento o cultura accoglienza a scuola; apertura a collaborazione con enti esterni per L2	ottima collaborazione fra scuola e insegnante L2	relazione positiva insegnante – alunni; sostegno neo-arrivati, in particolare per preparazione esame	lezioni costanti, sostegno nello studio; continuità offerta L2	didattica individualizzata; valorizzazione ragazzi; valore preventivo e di integrazione del progetto

² Il Tramello di Bobbio, in continuità con gli scorsi anni, ha invece affidato le docenze ad un ex-docente della scuola, che si è reso disponibile ad integrare le ore riconosciute dal contributo dei piani di zona con altrettante ore svolte a titolo volontario.

CRITICITA'	nessuna	poche ore; assenza incontri fra docente facilitatore e insegnanti di classe; negligenza alcuni alunni; disinteresse famiglie; assenza aula adeguata	scarsa motivazione di alcuni alunni; necessità di aggiornamento diffuso al corpo docente su L2; moduli più intensivi per neo-arrivati: esigenza di percorsi estivi e di corsi di lingua per mamme straniere	poche ore; necessità di corsi estivi	fatica nella stesura del calendario	resistenza di alcuni docenti a far uscire dalla classe per L2; poche ore per intervento alla primaria; necessità formazione insegnanti su temi accoglienza e italiano L2	ore scarse per apprendimento lessico specifico (italiano per lo studio); necessità corsi italiano per le madri	poche ore; fatica nel conciliare esigenze colleghi; esigenza di maggiore integrazione progetto con attività didattica curricolare
ORE UTILIZZATE	43	153	307	46	77,3	206	80	34
VALUTAZIONE SUL MONTE ORE	insufficiente	insufficiente	insufficiente	insufficiente	insufficiente	insufficiente	insufficiente	insufficiente
DOCENTI IMPIEGATI	esterni: Mondo Aperto	esterni: Mondo Aperto	esterni: Mondo Aperto + interni (fondi istituto)	interni ed esterni (Mondo Aperto)	esterni: Mondo Aperto	esterni: Mondo Aperto + interni (fondi istituto)	esterni: Mondo Aperto	esterni: prof. Callegari

Le scuole confermano l'importanza di tale contributo, poiché solo tramite questo fondo possono essere coinvolti insegnanti specializzati per l'L2, mentre gli – esigui – fondi di istituto, oltre ad essere insufficienti rispetto al fabbisogno, non consentono l'impiego di personale esterno alla scuola.

4- SOSTENERE L'ETÀ DELL'ADOLESCENZA: AMPLIAMENTO OFFERTA DEL CONSULTORIO GIOVANI DEL DISTRETTO DI PONENTE E PROGETTO DI PREVENZIONE ANDROLOGICA

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: BUDGET AZ. USL

Nel 2013 ha aperto al pubblico il **Consultorio Giovani AUSL di Borgonovo Val Tidone**, presso la palazzina rosa adiacente all'ospedale, con un'apertura settimanale (3 ore) in presenza di una psicologa, un'ostetrica ed una ginecologa.

Nel corso del 2014 si sono rivolti al Consultorio Giovani **n. 66 ragazzi di età compresa fra i 15 e i 22 anni**: di questi, n. 57 hanno avuto accesso all'ambulatorio ginecologico, per un totale di **n. 116 visite**, mentre n. 9 hanno intrapreso un percorso di consulenza e terapia psicologica, per un totale di **n. 75 colloqui**. Buona la collaborazione del servizio con Scuole e Servizi territoriali e significativi i bisogni degli adolescenti ai quali il servizio

mira a rispondere. Le azioni di promozione e diffusione del servizio – anche attraverso i nuovi canali di comunicazione (pagina facebook, sito internet, blog, etc.) - necessitano di continuare, per aumentare ulteriormente il numero degli accessi, che nel 2014 ha avuto un andamento un po' altalenante.

Per quanto riguarda il progetto di “**Prevenzione andrologica**”, l'andrologo ha incontrato una classe V superiore dell'Istituto tecnico di Borgonovo VT (23 ragazzi), per un totale di n. 3 ore di intervento a scuola. Si conferma forte l'esigenza dei ragazzi di essere informati sulle tematiche legate all'andrologia e alla prevenzione di comportamenti a rischio. Si rileva tuttavia come soltanto una classe abbia scelto di aderire al progetto, incluso nel “Catalogo per le scuole 2014-15”.

Oltre all'attività consultoriale, è proseguito nell'anno scolastico 2014-15 anche il progetto “**Coming**” rivolto agli Istituti Scolastici Superiori del territorio distrettuale. Nel corso dell'anno scolastico appena concluso sono stati complessivamente coinvolti **n. 186 ragazzi** di n. 9 classi del Polo Superiore Casali-Volta di Castel San Giovanni e Borgonovo VT. Sono stati realizzati n. 9 incontri (per un totale di 18 ore) a scuola, n. 9 incontri (per un totale di 18 ore) con i ragazzi presso il Consultorio, oltre agli incontri di avvio e restituzione con gli insegnanti delle classi coinvolte, per un totale di **n. 40 ore di attività** da parte degli operatori del Consultorio Giovani.

Il progetto “Coming” risulta essere un intervento molto gradito da insegnanti e studenti ed efficace nel promuovere la conoscenza del servizio sul territorio.

Nell'anno scolastico 2014-15, infine, è stato realizzato il progetto “**W l'amore**” (progetto promosso dall'AUSL regionale) in una classe terza (**n. 17 studenti, n. 8 insegnanti**) della secondaria di primo grado di San Nicolò. Gli operatori del Consultorio Giovani hanno effettuato due incontri di presentazione e progettazione con la Dirigente e la referente della scuola, seguiti da n. 8 ore di formazione per gli insegnanti e da successivi incontri di monitoraggio e valutazione degli interventi che, nel mentre, i docenti hanno realizzato in classe e presso il Consultorio (modulo di 10 ore). Si conferma la forte esigenza dei ragazzi delle medie ad avere informazioni ed approfondimenti su tematiche significative per la loro crescita come l'affettività e la sessualità. Tutti i ragazzi e gli insegnanti coinvolti hanno espresso alta soddisfazione rispetto al progetto. Tuttavia, non tutti gli insegnanti coinvolti nella fase di formazione hanno poi aderito alla realizzazione del progetto ed i genitori sono stati scarsamente coinvolti.

Il progetto non proseguirà nel prossimo anno scolastico per carenza di fondi.

5- SOSTENERE LA GENITORIALITÀ: PROGETTI INTEGRATI PROMOSSI DAL CENTRO PER LE FAMIGLIE DEL DISTRETTO DI PONENTE

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: € 37.337,00 FSL
€ 13.000,00 risorse dei Comuni
€ 14.707,48 risorse Regione programma sviluppo Centri Famiglie

Dal 2013 il **Centro per le Famiglie del Distretto di Ponente** fa parte della rete dei Centri Famiglie della Regione Emilia Romagna. Ciò garantisce l'accesso ai finanziamenti regionali dedicati, ma pone anche regole circa la struttura e l'organizzazione del servizio (standard da rispettare in termini di personale, ore di apertura al pubblico, attività da assicurare). Si segnala, in tal senso, l'emanazione delle nuove linee guida regionali approvate con DGR n. 391 del 15/04/2015.

Per quanto riguarda l'anno 2014, il Centro ha assicurato **26 ore settimanali di apertura al pubblico, oltre ad attività ed interventi su appuntamento** sia presso la sede di Castel San Giovanni che presso gli spazi messi a disposizione degli altri Comuni del territorio. Nell'autunno 2014 il Centro per le Famiglie si è trasferito nell'attuale sede di V.le Amendola 2 (ingresso laterale su via S. Pellico) a Castel San Giovanni. Si conferma la natura essenzialmente territoriale del servizio, i cui operatori si spostano su tutto il Distretto per agevolare l'accesso delle famiglie delle zone più periferiche e dell'area montana.

L'**equipe di lavoro** nel 2014 era formata da: un'assistente sociale con funzioni di coordinamento a 18 ore settimanali (che ha terminato la collaborazione con il Centro al 31/12/2014), due psicologhe (di cui una dedicata al Percorso Adolescenza) per complessive 19 ore settimanali (ampliate a complessive 24 ore settimanali a partire dal 01/07/2015), un mediatore interculturale a 12 ore settimanali, un'assistente sanitaria a 2 ore settimanali (più la collaborazione, al bisogno, di altre due assistenti sanitarie per l'area della Val Trebbia), uno psicologo con funzioni di mediatore familiare ad 1 ora settimanale/su appuntamento, 2 consulenti legali volontarie disponibili al bisogno. Costante la collaborazione con gli educatori e le assistenti sociali della Tutela Minori e la collaborazione con le psicologhe Ausl Tutela Minori per l'intervento su progetti specifici (es. home visiting, progetto affido).

Il Centro per le Famiglie, come da standard regionali, ha assicurato interventi nelle seguenti aree di attività:

AREA DELL'INFORMAZIONE E DELLA VITA QUOTIDIANA	<ul style="list-style-type: none">• sportello informazioni• segretariato sociale• sportello interculturale per un totale di 357 richieste di informazione (accessi di persona, telefoniche o via mail)
---	--

AREA DEL SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ	<p>CONSULENZE PER GENITORI</p> <ul style="list-style-type: none"> • consulenza legale: n. 10 colloqui con n. 7 diverse famiglie • consulenza psico-educativa: n. 96 colloqui con n. 42 diverse famiglie • consulenze socio-sanitarie a valenza educativa: n. 10 colloqui con n. 3 diverse famiglie • consulenza psicologica sui conflitti familiari e mediazione familiare: n. 28 colloqui con n. 5 diverse coppie genitoriali <p>GRUPPI E CORSI PER GENITORI</p> <ul style="list-style-type: none"> • gruppo per genitori con figli adolescenti: n. 1 gruppo (18 presenze), n. 5 incontri • gruppo per neo-genitori (a Pianello): n. 1 gruppo (6 presenze), n. 2 incontri • laboratorio per genitori di bambini di scuola materna: n. 1 gruppo (10 presenze), n. 5 incontri • laboratorio permanente “Cose da donne”: n. 1 gruppo (25 donne partecipanti), n. 12 incontri <p>HOME VISITING</p> <ul style="list-style-type: none"> • sostegno alla genitorialità fragile nella prima infanzia: istruttoria, coordinamento generale e supervisione dei progetti di “Home visiting” attivati dai Servizi Sociali Minori di tutto il territorio distrettuale. N. 10 incontri di supervisione delle equipe territoriali condotti dalla psicologa del Centro Famiglie <p>AFFIDO FAMILIARE</p> <ul style="list-style-type: none"> • partecipazione al tavolo provinciale che ha lavorato alla definizione di linee guida provinciali • attività di sostegno delle coppie affidatarie e dei minori affidati • formazione dei nuclei affidatari del Ponente • partecipazione a campagne di pubblicizzazione • attivazione e progettazione di percorsi di pubblicizzazione
AREA SVILUPPO RISORSE FAMILIARI E DI COMUNITÀ	<p>INTERCULTURA</p> <ul style="list-style-type: none"> • mediazione interculturale: n. 71 accessi allo sportello interculturale e numerosi interventi di mediazione culturale per casi segnalati dai Servizi Sociali Minori • presenza mediatori culturali in tutte le iniziative/consulenze/progetti rivolti a cittadini stranieri <p>PERCORSO ADOLESCENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> • counselling psicologico per adolescenti: n. 47 colloqui con n. 16 adolescenti • laboratori permanenti per ragazzi: n. 2 gruppi (CSG e Bobbio), complessive n. 27 presenze, n. 28 incontri • gruppo adolescenti con decreto tribunale minorile: n. 1 gruppo (n. 11 presenze), n. 5 incontri

LABORATORI PER BAMBINI

- laboratori realizzati in due diverse scuole materne ed altrettante scuole primarie che hanno perseguito una doppia finalità, ovvero lo svolgimento, in ciascun istituto scolastico, di un progetto educativo-laboratoriale rivolto ai bambini ed incontri di restituzione con gli insegnanti sulle dinamiche di gruppo. I laboratori, propedeutici alla realizzazione di attività formativa rivolta agli insegnanti, hanno coinvolto, nel complesso, 210 bambini e 17 maestre.

FORMAZIONE INSEGNANTI

- percorsi formativi rivolti ad insegnanti degli Istituti Comprensivi (materna, primaria, secondaria). Agli incontri formativi hanno partecipato, nel complesso, n. 57 insegnanti dei seguenti Istituti Comprensivi: Castel San Giovanni (scuola infanzia); Rivergaro/Gossolengo (scuole primarie); San Nicolò/Rottofreno (scuola infanzia Santimento; scuole primarie); Pianello/Agazzano (scuole secondarie); Bobbio (scuola infanzia)

FORMAZIONE OPERATORI & INCONTRI DI RETE

- incontri di programmazione interventi specifici per area territoriale nelle zone più lontane dalla sede di Castel San Giovanni: riunioni periodiche con i referenti dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta e della Bassa Val Trebbia (si rammenta la possibilità per tutti i 23 Comuni di chiedere al Centro Famiglie un incontro di rete per progettare assieme iniziative ed interventi anche di dimensione locale)
- in programma per il 2015 percorsi formativi per gli operatori del territorio su home visiting e mediazione familiare

SOSTEGNO ALL'ORIENTAMENTO SCOLASTICO

- laboratori genitori-figli (terza media) di sostegno alla scelta della scuola superiore: n. 121 ragazzi e n. 109 genitori coinvolti (in collaborazione con Istituto Comprensivo di San Nicolò – Gragnano – Calendasco e Istituto Comprensivo di Rivergaro – Gossolengo)

ALTRE COLLABORAZIONI

- consulenze multiprofessionali ad alta integrazione con la Neuropsichiatria Infantile
- progetti con i Centri educativi del territorio
- stretta collaborazione con gli educatori di transito su singole situazioni
- collaborazioni con gli spazi di aggregazione giovanile presenti sul territorio
- raccolta di segnalazioni su temi (o su casi) specifici da parte degli operatori area socio-educativa presenti sul territorio e progettazione degli interventi di accoglimento della richiesta

Il **modello operativo utilizzato è il lavoro interdisciplinare**: gli operatori coinvolti mettono a disposizione dei progetti e delle esigenze riscontrate le loro conoscenze e competenze. Anche gli operatori che hanno un monte ore ridotto sono presenti agli incontri d'équipe per poter prendere parte alla progettazione. Questo metodo rende **flessibile e personalizzato qualunque progetto**.

Il servizio è nato privilegiando l'aspetto duttile delle progettazioni e delle sedi di attivazione: questa caratteristica è necessaria se si pensa alle specificità territoriali ed è stata mantenuta proprio grazie alla condivisione ed al lavoro di equipe ad alta integrazione dei componenti. La rilevazione dei dati di presenza sul territorio e/o di gradimento diventa quindi strumento utile alla definizione della progettazione futura e si auspica assuma carattere di stabilità.

Queste le provenienze degli utenti (nuovi accessi) con **accessi per percorsi individuali o per attività di gruppo** nell'anno 2014:

Comune di residenza	N° utenti – accessi individuali	N° utenti (minori e adulti) – progetti rivolti a gruppi
AGAZZANO	4	22
BOBBIO	12	68
BORGONOVO V.T.	45	23
CALENDASCO	6	148
CAMINATA	0	0
CASTEL SAN GIOVANNI	81	185
CERIGNALE	0	0
COLI	0	2
CORTEBRUGNATELLA	1	4
GAZZOLA	5	2
GOSSOLENGO	3	43
GRAGNANO TR.	8	25

Comune di residenza	N° utenti – accessi individuali	N° utenti (minori e adulti) – progetti rivolti a gruppi
NIBBIANO	5	1
OTTONE	0	0
PECORARA	1	3
PIANELLO	19	8
PIOZZANO	0	0
RIVERGARO	16	42
ROTOFRENO	11	158
SARMATO	4	20
TRAVO	5	11
ZERBA	0	0
ZIANO P.NO	5	14
totale	231	779

Il 2014 ha confermato il trend costante di aumento negli anni degli accessi al Centro: si è passati dai 130 accessi individuali del 2012, si è passati ai 178 accessi nel 2013 ed a 231 nel 2014. Rispetto al 2013 sono quasi raddoppiati gli utenti coinvolti in attività di gruppo (da 470 nel 2013 a 779 nel 2014), grazie soprattutto all'incremento delle attività in collaborazione con le Scuole. I dati confermano la validità dell'attività promozionale svolta nei precedenti anni e l'aumento del passaparola tra gli abitanti del Distretto di Ponente. Sembra inoltre confermata la necessità di un servizio di riferimento per la famiglia a cui rivolgersi sia in momenti specifici di difficoltà sia in momenti fisiologicamente complessi nello sviluppo del ciclo di vita familiare (nascita, adolescenza, migrazione).

ALTRE ATTIVITÀ DEL CENTRO ANNO 2014

Attività promozionale	Partecipazione al Convegno “I ragazzi vinceranno la crisi” a Bobbio
Attività di equipe e progettazione	L'équipe si è riunita a cadenza mensile, oltre ad ulteriori momenti di progettazione dedicati in specifico a interventi in fase di avvio, soprattutto se di nuova programmazione
Attività di raccordo con la rete dei servizi (partecipazione a tavoli di lavoro, etc.)	Sono state effettuate attività di raccordo sia con il servizio sociale per individuare i bisogni emergenti in un'ottica più generale di progettazione degli interventi, sia con i servizi sanitari per quanto concerne collaborazioni e co-conduzione di interventi. Un raffronto è aperto con gli Enti Locali (Provincia e Comuni) circa temi specifici e per il monitoraggio dedicato alle singole situazioni prese in esame. Sono stati presi contatti con l'Associazione Abracadabra – Progetto Famiglie di San Nicolò per possibili progetti in collaborazione. Il Centro Famiglie ha, infine, partecipazione alle attività previste dal Progetto “Working people” finanziato dai fondi europei FEI (Comune di Castel San Giovanni capofila di progetto).
Altro	Il cambiamento di sede del servizio ha comportato attività operative dedicate sia allo spostamento ed al riordino del materiale che la progettazione e la realizzazione dell'inaugurazione della nuova sede, oltre alla produzione di nuovo materiale informativo e promozionale.

6- SOSTENERE LA GENITORIALITÀ: PROGETTI INTEGRATI PROMOSSI DALL'AZIENDA USL

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: BUDGET AZ. USL

L'Az.USL realizza nel territorio di Ponente il “**Percorso nascita: corsi di accompagnamento alla nascita e di sostegno all'allattamento**” grazie all'attività di un ambulatorio per il sostegno all'allattamento al seno, che impegna un'ostetrica per circa 4 h/settimanali, ed alla realizzazione dei corsi di accompagnamento alla nascita presso il Consultorio di Castel San Giovanni, per un impegno medio di lavoro dell'ostetrica di 3 h/settimanali. Per quanto riguarda i corsi di accompagnamento alla nascita, le gravide vengono informate in consultorio durante le visite di controllo o inviate dal ginecologo privato. Per quanto riguarda il sostegno all'allattamento, le neo-mamme sono informate in ospedale alla dimissione ed in consultorio in

occasione dell'ultima visita prima del parto o durante il corso pre-parto, anche con la consegna di una locandina con sedi ed orari degli "Spazi mamma-bambino". Nell'anno 2014 sono state coinvolte nelle attività del Percorso Nascita **n. 54 donne in gravidanza e n. 68 neo-mamme**. Permane l'obiettivo di implementare la partecipazione delle donne straniere alle attività proposte con il coinvolgimento delle mediatrici culturali.

7- SOSTENERE LA GENITORIALITÀ FRAGILE: PROGETTO DI HOME VISITING

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: € 2.270,00 FSL
 € 20.429,00 risorse dei Comuni

Il progetto di **HOME VISITING** si conferma un intervento particolarmente efficace nel ridurre significativamente il rischio di allontanamento precoce di minori dal proprio nucleo familiare di origine. Interviene precocemente, mediante **interventi educativi domiciliari**, sullo sviluppo dell'attaccamento, delle competenze genitoriali e dei legami familiari e sostiene le **neo-mamme in situazione di particolare complessità** (es. mamme tossicodipendenti, multiproblematiche, etc.) mediante un insieme integrato di interventi socio-sanitari e socio-educativi che iniziano durante la gravidanza ed accompagnano la famiglia fino al compimento dei due anni di età del figlio. L'impianto di progetto vede un'elevata integrazione fra servizi socio-sanitari ed educativi, con il coordinamento generale e la supervisione della psicologa del Centro per le Famiglie (istruttoria iniziale, equipe periodiche di monitoraggio e verifica, gruppi di supervisione e formazione) ed il coinvolgimento, al bisogno, dei mediatori culturali del Centro. Il progetto è proseguito in tutto il Distretto di Ponente nel 2014 in continuità con gli anni passati.

Dati attività home visiting anno 2014		
n. progetti attivi anno 2014	Comuni di residenza	Servizi coinvolti
6	2 Bobbio, 2 Gossolengo, 1 Sarmato, 1 Ziano P.no	AUSL: Pediatria comunità, Centro Salute Donna, Psicologia di base, NPIA; Comuni di residenza, servizi sociali minori (ASP, Gossolengo, Un. Montana), Centro Famiglie, Asilo nido, scuola

È condivisa dai servizi sociali minori e dal Centro Famiglie l'esigenza di riproporre un momento formativo/di aggiornamento per tutti gli operatori coinvolti, a distanza di alcuni anni dalla formazione iniziale con CAF di Milano, anche a seguito della presenza – oggi – di personale nuovo e, quindi, non formato.

8- SOSTENERE LE SITUAZIONI DI RISCHIO SOCIALE: SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: € 63.828,61 FSL
€ 63.228,39 risorse dei Comuni

Nell'ambito degli interventi di prevenzione secondaria legati alla Tutela Minori è proseguito il “**Servizio di educativa domiciliare**”, attivo in tutto il territorio distrettuale con un trend che si conferma in significativo aumento, a riscontro dell'efficacia dell'intervento domiciliare di sostegno allo sviluppo dei legami affettivi e delle competenze genitoriali nei nuclei familiari a rischio.

Nel 2014 sono stati complessivamente realizzati interventi educativi a domicilio a supporto di **n. 46 minori e relative famiglie** in carico al Servizio Sociale Minori di ASP Azalea, nonché a supporto di **n. 15 minori e n. 17 genitori** in carico al Servizio Sociale dell'Unione Montana e di minori³ in carico al Servizio Sociale Minori di Rivergaro e di Gossolengo.

Il progetto di supporto educativo a domicilio mira a prevenire la degenerazione dei contesti familiari accompagnando i nuclei familiari in difficoltà in un percorso di empowerment e di potenziamento delle competenze genitoriali, tramite l'impiego di educatori professionali per gli interventi a domicilio. Nell'anno 2014 hanno lavorato sui progetti di educativa domiciliare, nel complesso, **n. 17 educatori professionali** (più gli operatori dei Comuni di Gossolengo e Rivergaro). Particolarmente articolato è, inoltre, il lavoro di coordinamento e monitoraggio degli interventi assicurato da un'equipe multi professionale formata da educatori, assistenti sociali, responsabili di servizio della Tutela Minori; sono coinvolti nel progetto, inoltre, mediatori interculturali, psicologi dell'Ausl, NPIA, educatori di comunità, insegnanti. Nel complesso, sono state svolte⁴ **circa 3.020 ore di attività educativa a domicilio (il dato conferma il trend costante di crescita negli anni degli interventi domiciliari)**, oltre a circa n. 304 ore di equipe, n. 24 ore di formazione/supervisione degli educatori, n. 184 ore di coordinamento e n. 198 ore per incontri con la “rete” territoriale (Comuni, scuole, territorio, ufficio di piano, etc.) per il monitoraggio costante degli interventi.

Si conferma l'esigenza di proporre momenti formativi specifici per gli operatori, chiamati ad avere competenze sempre più raffinate e ad affrontare casi sempre più complessi, nonché di potenziare il lavoro d'equipe offrendo agli educatori un supporto stabile e continuativo.

9- SOSTENERE GLI ADOLESCENTI A RISCHIO PSICO-SOCIALE: EDUCATIVA DI TRANSITO E PROGETTO SALUTE E VITA

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: € 83.075,00 FSL
€ 4.000,00 risorse dei Comuni (per progetto Salute e vita)

³ I report di attività dei Comuni di Gossolengo e Rivergaro non è ancora pervenuto.

⁴ I dati fanno riferimento ai Servizi Sociali di ASP Azalea e dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta.

EDUCATIVA DI TRANSITO

Nell'anno 2014 è proseguito il progetto di “**Educativa di transito per adolescenti a rischio psico-sociale**” che coinvolge gli ambiti territoriali della Val Tidone-Val Luretta e della Bassa Val Trebbia (Servizi Sociali Minori ASP Azalea e Servizi Sociali Minori Comuni di Gossolengo e Rivergaro). Il progetto dell'educativa di transito supporta gruppi di **adolescenti a rischio** in carico alla Tutela Minori mediante progetti educativi individualizzati e flessibili, in grado di accompagnare i ragazzi al di fuori delle strutture, nei loro luoghi di vita e di relazione quotidiani.

Nel 2014 sono stati seguiti con progetti educativi individualizzati **n. 36 adolescenti e relativi nuclei familiari**⁵. Il lavoro educativo ha visto il coinvolgimento di **n. 22 insegnanti, n. 25 amici e conoscenti** dei minori in carico e di **numerosi altri componenti la rete** di supporto dei ragazzi (es. zii, nonni, fratelli/sorelle, istruttori sportivi, baristi, operatori di comunità, educatori degli oratori, etc.). Nel complesso sono state realizzate **n. 2.464 ore di attività educativa territoriale**, oltre a **n. 1.113 ore di attività presso i centri educativi**, a n. 293 ore di equipe, n. 136 ore di coordinamento, n. 21 ore di formazione e n. 130 ore di incontri con i soggetti della rete territoriale (Comuni, scuole, famiglie, comunità).

Per il Servizio Sociale ASP Azalea, oltre al coordinatore educativo, hanno lavorato sul progetto **n. 3 educatori professionali** (1 a tempo pieno e 2 part time) per complessive n. 56 ore/settimanali. Per Gossolengo sono stati impiegati **n. 2 educatori part time** ed 1 coordinatore educativo. Hanno inoltre collaborato le assistenti sociali, gli operatori di SIMAP, NPIA, le psicologhe Ausl Tutela Minori, il Consultorio Giovani, il Ser.t., la Prefettura di PC, la Scuola e le FFOO.

L'intervento si conferma molto efficace in quanto consente di affiancare gli adolescenti in un percorso complesso verso l'autonomia di studio, il completamento della scuola dell'obbligo, la ricerca di un'attività lavorativa; offre un sostegno ai ragazzi inseriti nelle Comunità (nella fase finale) per accompagnare il rientro graduale in famiglia ed un supporto nella facilitazione dei rapporti conflittuali con i genitori, con la rete familiare e con la scuola. Importante, infine, il lavoro educativo finalizzato all'acquisizione di consapevolezza nella gestione dei sentimenti, nella gestione dei comportamenti sessuali e dei pericoli legati all'uso di sostanze.

SALUTE E VITA

Nell'anno scolastico 2014-15 è stato inoltre riproposto il progetto “**Salute e vita**”, gestito dall'Endofap Don Orione e finalizzato a coinvolgere gli adolescenti in carico ai Servizi Sociali Tutela Minori in attività ludico-ricreative-sportive presso strutture/palestre messe a disposizione dai Comuni e dalle società sportive. Obiettivo generale del progetto è quello di educare attraverso lo sport questi ragazzi “difficili” alla socializzazione, al rispetto delle regole, all'assunzione di stili di vita corretti, a migliorare le capacità di autocontrollo e controllo delle emozioni ed a canalizzare l'aggressività favorendo il dialogo e la cooperazione tra pari.

L'attività si è svolta in orario pomeridiano con incontri settimanali rivolti ai ragazzi frequentanti il Centro Educativo Adolescenti di Gragnano Tr. Tutti gli incontri sono stati condotti da istruttori sportivi qualificati messi a disposizione dal Don Orione. Hanno partecipato, nel complesso, **n. 20 ragazzi**

⁵ I dati fanno riferimento agli utenti in carico ai Servizi Sociali Minori di ASP Azalea e del Comune di Gossolengo. Il report di attività del Comune di Rivergaro non è ancora pervenuto.

(di cui n. 12-13 costanti nella partecipazione), prevalentemente di terza media – biennio superiore. Le attività si sono svolte al lunedì pomeriggio (ore 15-16.30) presso il Palazzetto dello sport di Casaliggio di Gragnano con costi totalmente a carico del progetto (mentre negli anni precedenti era il Comune ospitante a mettere a disposizione gratuitamente gli spazi), per un totale di circa **n. 36 ore di attività sportiva**. È stata organizzata al Don Orione una festa finale con incontro conclusivo dedicato al tema della motivazione. Preparazione, coordinamento e tutoraggio dell'attività hanno impegnato complessivamente il referente del Don Orione per circa n. 45 ore annue.

Buoni i risultati ottenuti in merito agli obiettivi prefissati (socializzare, comprendere e rispettare le regole, migliorare le competenze cognitive e motorie). L'intenzione è di riproporre il progetto anche per il prossimo anno scolastico.

10- SOSTENERE GLI OPERATORI DELLA TUTELA MINORI: POTENZIAMENTO DELL'EQUIPE TUTELA MINORI DELL'ALTA VAL TREBBIA

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: € 1.300,00 FSL
€ 5.200,00 risorse Comuni Unione Montana

Il progetto assicura incontri periodici di **supervisione dei casi di Tutela Minori** in carico alle Assistenti Sociali del Servizio Sociale Associato dell'Unione Montana. Gli incontri sono condotti da un'assistente sociale esperta.

Nel 2014 sono stati realizzati due incontri al mese per tutto l'anno per un totale di **circa 120 ore di attività**. Si è lavorato in rete anche con gli operatori della Tutela Minori dei Comuni di Rivergaro e Gossolengo, rafforzando in tal modo competenze e resilienza degli operatori e contrastandone il burn-out.

11- PROMUOVERE LA SALUTE: ATTIVITÀ DI SCREENING E DIAGNOSI PRECOCE

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: BUDGET AZ. USL

Il progetto **"Attività di screening e diagnosi precoce"** prevede la realizzazione degli screening per la displasia dell'anca dei nati e residenti, il richiamo dei bambini di 4-5-6 anni che non hanno aderito alla convocazione per lo screening dell'ambliopia e lo screening del rachide per i minori frequentanti la 1° e 3° media. Nel 2014 sono stati complessivamente raggiunti dalle attività **n. 2.684 bambini**. I 593 bambini valutati ecograficamente (ecografia anche) sono inviati dal pediatra di base o dall'ospedale, mentre i 1331 pre-adolescenti (screening rachide) sono valutati a scuola con preavviso da parte delle assistenti sanitarie. Inoltre, 636 bambini di 3 anni sono stati chiamati per l'esame visivo in ambulatorio oculistico; di questi, 124 bambini non si sono presentati e sono stati recuperati dalle assistenti sanitarie presso le scuole.

Il progetto ha coinvolto direttamente **n. 1 medico e n. 6 assistenti sanitarie** della Pediatria di Comunità, per un impegno lavorativo medio di 12 ore settimanali complessive.

12- PROMUOVERE LA SALUTE: PERCORSO INTEGRATO PER IL BAMBINO EXTRACOMUNITARIO

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: BUDGET AZ. USL

Il “**Percorso integrato per il bambino extracomunitario**”, progetto di visite ai bambini extracomunitari residenti nel territorio provinciale da meno di un anno per la sorveglianza tubercolare, la somministrazione delle vaccinazioni obbligatorie e la promozione del passaggio ai Pediatri di libera scelta, ha visto, nel 2014, il raggiungimento di **n. 65 minori (e n. 60 genitori)**.

Un pool di **n. 4 pediatri e n. 6 assistenti sanitarie** della Pediatria di Comunità ha lavorato per complessive **n. 241 ore** annue per effettuare la sorveglianza tubercolare (circa n. 130 ore di lavoro), somministrare le vaccinazioni di legge (circa n. 65 ore), per favorire il passaggio ai pediatri di libera scelta (circa n. 8 ore), nonché per incontrare le scuole ed i servizi sociali (circa n. 38 ore). L'obiettivo della sorveglianza anti-tubercolare si conferma pienamente raggiunto.

13- PROGRAMMA DISTRETTUALE ADOLESCENZA

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: € 8.556,00 FONDO REGIONALE DEDICATO

Il territorio si è attivato in risposta alla richiesta della Regione Emilia Romagna di costituire un gruppo di lavoro integrato di livello distrettuale con l'obiettivo di dare attuazione alle “**Linee di indirizzo regionali per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza (Progetto Adolescenza)**”. Il gruppo di lavoro di Ponente è formato da **n. 14 operatori del sociale, della sanità, del mondo scolastico ed educativo** ed è coordinato da **n. 2 referenti distrettuali** del “Progetto Adolescenza” (Dina Speroni per l'Ausl Ponente e Paola Bernard per l'Ufficio di Piano).

Il gruppo si è incontrato per 6 volte nel corso dell'anno scolastico: dopo aver preso in esame le linee di indirizzo regionali, è seguito un confronto sui bisogni del territorio ed è stata progettata e realizzata un'azione formativa (corso di formazione “Benvenuti nell'hybrid reality: trasformazioni, opportunità, disagi e prevenzione per educare e sostenere gli adolescenti nell'era digitale”), articolata in 3 giornate di formazione (per un totale di 24h di formazione) su due sedi, Castel San Giovanni e Rivergaro. Alla formazione distrettuale hanno partecipato **n. 76 operatori**, in prevalenza insegnanti ed educatori professionali, ma anche assistenti sociali e psicologi dei servizi pubblici e privati per l'adolescenza.

A settembre 2015 il progetto sperimentale proseguirà con una percorso di supervisione ed accompagnamento degli operatori alla sperimentazione di nuove modalità di fare prevenzione in adolescenza.

14- PROGRAMMA DISTRETTUALE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE E INTRAFAMILIARE

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: € 8.656,00 FONDO REGIONALE DEDICATO

Il programma per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere e intrafamiliare nasce dal confronto sistematico sul tema che, da diverso tempo, è stato formalizzato nella costituzione di un **Tavolo Provinciale dedicato**. A tale gruppo permanente di lavoro, che ha preso in esame le linee guida regionali ed evidenziato le principali criticità a livello provinciale, partecipano referenti di tutti e tre i Distretti socio-sanitari della provincia, la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, il Telefono Rosa. Per il Distretto di Ponente partecipa Annamaria Romanini (Comune Gragnano). Nel 2014 il Tavolo ha lavorato alla definizione di procedure condivise e di strutture idonee per assicurare un'adeguata accoglienza in emergenza alle donne vittime di violenza, con particolare attenzione al tema – critico – dell'accoglienza nei festivi e in orario notturno (azione di ambito provinciale) e all'individuazione di un Centro Anti-violenza di livello provinciale.

AREA OBIETTIVO: AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE (CONTRASTARE LA POVERTÀ ESTREMA E L'IMPOVERIMENTO DERIVANTE DALLA CRISI ECONOMICA)

1- SOSTEGNO AL REDDITO E ALL'ABITARE PER NUCLEI E PERSONE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA: PROGETTI DI AUTONOMIA PER SOGGETTI FRAGILI

26

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: € 189.000,00 FSL 2014
€ 20.000,00 FSL 2012 (residui "Ufficio di Piano e fondo comune progetti")

L'intervento "**Progetti di autonomia per soggetti fragili**" assicura un fondamentale supporto ai Servizi Sociali dei Comuni nella gestione dell'utenza adulta che presenta situazioni di grave disagio economico e/o socio-relazionale, utenza in continuo ed esponenziale aumento su tutto il territorio distrettuale. A causa del perdurare della crisi economica, infatti, aumenta il numero di persone e nuclei familiari in forte difficoltà nel pagamento delle rate di affitto, di mutuo, delle utenze domestiche, delle spese per il sostentamento, stante la perdita del lavoro e le difficoltà a reperirne uno nuovo. In generale, crescono in modo esponenziale le richieste di assistenza economica, con un numero rilevante di utenza nuova, non conosciuta prima della crisi dai Servizi Sociali, che spesso si reca a chiedere aiuto quando la propria situazione è già degenerata, come "ultima spiaggia" per tentare di non cadere nel baratro della povertà conclamata.

Accanto a questi "nuovi poveri" rimane stabile il numero degli utenti "cronici" dei Servizi Sociali territoriali: adulti fragili, senza un reddito, in situazione di povertà conclamata, spesso soli o componenti di famiglie multiproblematiche, sovente in carico al Servizio Sanitario per problemi di varia natura (es. dipendenze, problemi di salute mentale, malattia), i quali hanno come unico riferimento e supporto proprio il Servizio comunale.

Nel 2014 il dispositivo distrettuale "Progetti di autonomia per soggetti fragili", ovvero un **programma di sostegno al reddito e all'abitare per persone e nuclei in condizione di difficoltà socio-economica** ha contribuito a sostenere il costo sia di **progetti di contrasto all'impovertimento**, sia di **progetti di contrasto alle situazioni di grave povertà ed esclusione sociale**.

I Comuni hanno presentato i propri progetti con richieste di finanziamento in due distinti momenti: al 30/10/2014 e, successivamente, al 30/04/2015.

Nelle tabelle che seguono è illustrato il dettaglio delle domande pervenute e valutate a seguito dei due termini di presentazione.

PROGETTI DI AUTONOMIA PER SOGGETTI FRAGILI (BANDO POVERTA') - PIANO ATTUATIVO 2014 DISTRETTO DI PONENTE

	DOMANDE PERVENUTE	IMPORTO TOTALE RICHiesto	DOMANDE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO	di cui ammesse a finanziamento (totale o parziale)	DOMANDE ESCLUSE DAL FINANZIAMENTO	IMPORTO TOTALE EROGATO
1° scadenza 30/10/2014	92	€ 103.425,84	88	88	4	€ 97.838,34
2° scadenza 30/04/2015	115	€ 123.377,89	112	112	3	€ 108.233,22
totale	207	€ 226.803,73	200	200	7	€ 206.071,56

DOMANDE PRESENTATE ED IMPORTI EROGATI PER COMUNE

	n° domande presentate	1° scadenza 30/10/2014	n° domande presentate	2° scadenza 30/04/2015	TOTALE
AGAZZANO	1	€ 900,00	1	€ 570,00	€ 1.470,00
BORGONOVO	5	€ 5.600,00	4	€ 3.235,50	€ 8.835,50
CALENDASCO	1	€ 1.446,50	2	€ 751,71	€ 2.198,21
CAMINATA	0	€ 0,00	0	€ 0,00	€ 0,00
CASTEL SAN GIOVANNI	27	€ 36.201,00	36	€ 41.621,16	€ 77.822,16
GAZZOLA	2	€ 1.300,00	3	€ 2.836,00	€ 4.136,00
GOSSOLENGO	0	€ 0,00	1	€ 1.500,00	€ 1.500,00
GRAGNANO TR.	5	€ 6.300,00	9	€ 10.375,00	€ 16.675,00
RIVERGARO	4	€ 4.720,84	9	€ 8.382,74	€ 13.103,58

ROTOFRENO	17	€ 16.054,00	20	€ 15.478,95	€ 31.532,95
SARMATO	3	€ 3.000,00	6	€ 6.645,20	€ 9.645,20
UN. COMUNI VALTIDONE*	15	€ 12.350,00	11	€ 7.181,14	€ 19.531,14
UN. MONTANA**	6	€ 7.500,00	6	€ 5.590,00	€ 13.090,00
ZIANO P.NO	2	€ 2.466,00	4	€ 4.065,83	€ 6.531,83
totale erogato	88	€ 97.838,34	112	€ 108.233,23	€ 206.071,56

*di cui: 16 per residenti a Pianello, 7 per residenti a Nibbiano, 3 per residenti a Pecorara.

**di cui: 4 per residenti a Bobbio, 2 per residenti a Ottone, di cui 2 per residenti a Coli, 2 per residenti a Cortebrugnatella, 1 per residente a Travo, 1 per residente a Cerignale.

2- FONDO DISTRETTUALE PER L'EMERGENZA ABITATIVA 2014-2015

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: € 31.594,99 Fondo Regionale finalizzato 2014 (risorse trasferite ai Distretti da parte della Provincia di Piacenza)

Il "**Fondo Distrettuale per l'Emergenza Abitativa 2014-2015**" sostiene i Comuni nel pagamento delle spese legate agli **sfratti esecutivi** (es. spese per stipula nuovi contratti di locazione: caparra, anticipo mensilità, spese di agenzia e trasloco, etc.) nonché negli interventi di **prevenzione degli sfratti** (es. pagamento arretrati canone locazione in presenza di morosità superiori alle sei mensilità e a fronte di un impegno scritto del locatore a non avviare procedure di sfratto per un periodo congruo) assicurando **contributi economici destinati direttamente ai soggetti creditori**.

L'erogazione del Fondo è stata regolata da un dispositivo distrettuale messo a punto, in base alle indicazioni della Provincia, dalla Commissione Povertà. I Comuni hanno potuto presentare le proprie richieste di finanziamento, utilizzando l'apposita modulistica, a partire da agosto 2014 in ogni momento. L'Ufficio di Piano si è impegnato a valutare le domande di volta in volta pervenute entro il mese successivo alla ricezione di domande. Il Fondo è ad oggi esaurito.

Nelle tabelle che seguono è illustrato il dettaglio delle domande pervenute e degli importi erogati.

	DOMANDE PERVENUTE	DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO	DOMANDE ESCLUSE DAL FINANZIAMENTO	IMPORTO TOTALE EROGATO	DISPONIBILITA' RESIDUA
seduta valutazione 24.09.2014	7	4	3	€ 7.310,36	-€ 407,15

seduta valutazione 19.11.2014	6	5	1	€ 9.648,00	
seduta valutazione 30.01.2015	1	1	0	€ 1.200,00	
seduta valutazione 11.03.2015	3	3	0	€ 6.282,18	
seduta valutazione 13.05.2015	12	4	8	€ 7.561,60	
totale	29	17	12	€ 32.002,14	

DOMANDE FINANZIATE PER COMUNE

	<i>n domande presentate</i>	<i>n domande finanziate</i>	<i>importo erogato</i>
AGAZZANO	1	1	€ 1.200,00
CASTEL SAN GIOVANNI	17	9	€ 15.880,54
GAZZOLA	2	1	€ 1.600,00
GOSSOLENGO	1	1	€ 2.400,00
RIVERGARO	2	2	€ 4.521,60
GRAGNANO TR.	1	0	€ 0,00
ROTOFRENO	1	1	€ 2.400,00
SARMATO	3	1	€ 1.600,00
ZIANO	1	1	€ 2.400,00
totale erogato	29	17	€ 32.002,14

NOTE SEDUTA 13.05.15: delle n.8 domande escluse, n.7 sono state poi finanziate nell'ambito del "programma povertà" in quanto ritenute ammissibili, ma non finanziabili per esaurimento del fondo. Si tratta di: n.3 domande di Castel San Giovanni, n.2 domande di Sarmato, n.1 domanda di Gazzola e n.1 domanda di Gragnano. La differenza fra importo erogato (€7.561,60) e disponibilità di risorse (€7.154,45), pari a € 407,15, è stata finanziata con risorse del "programma povertà p.att. 2014".

3- ACCOGLIENZA RESIDENZIALE PER ADULTI FRAGILI: PROGETTO DI SOSTEGNO ALL'ABITARE E INTERVENTI A BASSA SOGLIA A CONTRASTO DELLE GRAVI POVERTÀ E DELL'ESCLUSIONE SOCIALE

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: € 30.311,70 FSL 2014

Il progetto di “Accoglienza residenziale per adulti fragili” offre sostegno a progetti individualizzati rivolti ad adulti che necessitano di un periodo temporaneo di residenzialità a causa di un forte disagio socio-economico (es. ospiti Case Accoglienza). I finanziamenti sono erogati ai Servizi Sociali territoriali richiedenti presentando domanda all'Ufficio di Piano secondo le modalità descritte nel dispositivo distrettuale.

Le domande pervenute sono state n. 18, di cui n. 16 presentate entro il termine del 30/11/2014 e n. 2 pervenute oltre tale termine, ma ammesse comunque a valutazione e finanziamento. Il costo complessivo degli interventi oggetto di richiesta di finanziamento da parte dei Comuni proponenti è di € 41.265,00. Tutte e 18 le domande sono state ammesse a finanziamento ed hanno beneficiato, in rapporto alle risorse disponibili, di un contributo pari a circa il 73,5% del contributo richiesto.

Questo il dettaglio delle domande presentate e dei contributi erogati per Comune richiedente:

	SOGGETTO PROPONENTE	N. DOMANDE	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
Domande pervenute nei termini	COMUNE BORGONOVO VAL TIDONE	1	€ 4.140,00	€ 3.041,09
	COMUNE CASTEL SAN GIOVANNI	13	€ 26.575,00	€ 19.520,98
	UNIONE COMUNI VALLE DEL TIDONE	2	€ 6.550,00	€ 2.938,25
Domande pervenute oltre i termini	COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE	2	€ 4.000,00	€ 4.811,38
totale:		18	€ 41.265,00	€ 30.311,70

Gli utenti destinatari dei progetti di accoglienza residenziale sono, nel dettaglio:

- 1 utente di Borgonovo V.T. ospitato presso la Casa Accoglienza “Don Orione” di Borgonovo,

- 6 utenti di Castel San Giovanni ospitate presso la locale Casa Accoglienza femminile “Il Porto”,
- 7 utenti di Castel San Giovanni ospitati presso la locale Case Accoglienza maschile “Il Raggio”,
- 2 utenti di Gragnano ospitati presso gli Ostelli “Don Zermani” e “Papa Giovanni XXIII” di Piacenza,
- 1 utente di Nibbiano ed 1 utente di Pecorara ospitati presso la Casa Albergo “Jacopo da Pecorara”.

4- ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO PER GIOVANI E ADULTI FRAGILI

Risorse programmate nell’ambito del piano attuativo 2014: € 7.953,60 FSL 2012 non speso e riprogrammato per il 2013-14
 € 2.735,00 residuo fondo GE02 (per tirocini in favore di giovani 16-29 anni)

Il progetto prevede interventi finalizzati a:

- a) favorire l’inserimento socio-lavorativo ed il livello di occupabilità di soggetti adulti in condizione di svantaggio in carico ai servizi sociali e socio-educativi dei Comuni del Distretto di Ponente;
- b) favorire l’inserimento nel mercato del lavoro delle fasce giovanili della popolazione.

Nello specifico, il dispositivo supporta i Comuni assicurando contributo per l’attivazione di **tirocini formativi di orientamento** ai sensi della nuova normativa regionale (L.R. 7/2013). A chiusura del bando di cui al piano attuativo 2013 (30/06/2014) risultava ancora disponibile una quota di risorse (vedi sopra). Si è, quindi, proceduto con la ridefinizione di alcuni criteri del dispositivo volti a facilitare l’attivazione dei tirocini da parte dei Comuni e si è prorogato il periodo di apertura del dispositivo fino a fine 2014.

I Comuni hanno, quindi, presentato all’Ufficio di Piano le seguenti domande di contributo per l’attivazione di tirocini nel periodo luglio – dicembre 2014:

	COMUNE PROPONENTE (ente finanziatore)	COMUNE DI RESIDENZA UTENTI	ETÀ	CONTRIBUTO RICHiesto	CONTRIBUTO CONCESSO
1	RIVERGARO	RIVERGARO	31	€ 2.400,00	€ 2.400,00
2	CALENDASCO	CALENDASCO	19	€ 1.800,00	€ 1.800,00
3	SARMATO	SARMATO	20	€ 1.800,00	€ 1.800,00
4	CASTEL SAN GIOVANNI	CASTEL SAN GIOVANNI	22	€ 928,00	€ 928,00

5	ROTOFRENO	ROTOFRENO	NP	€ 3.700,00	€ 3.700,00
Totale:				€ 10.628,00	€ 10.628,00

Nel complesso, si confermano le difficoltà da parte dei Comuni – ai sensi della nuova Legge Regionale – nell’attivazione di tirocini formativi in favore di propri utenti: la maggior parte dei Comuni del Distretto, infatti, si sono trovati nella condizione di NON poter attivare tirocini per ragioni amministrative e di bilancio (i tirocinanti incidono sulle spese di personale dei Comuni); per molti Comuni, inoltre, l’indennità di 450,00€ mese stabilita dalla nuova legge regionale è, comunque, troppo elevata in rapporto alle disponibilità finanziarie dei propri bilanci.

Per quanto riguarda i GIOVANI (progetto GECO2) nel corso di tutto il 2014 sono stati complessivamente finanziati **n. 6 tirocini formativi** in favore di 3 cittadini di Castel San Giovanni, 2 di Sarmato, 1 di Calendasco. In base al monitoraggio effettuato dall’Ufficio di Piano, n. 2 di questi giovani, dopo il termine del tirocinio, hanno attivato contratti di lavoro e risultano attualmente occupati; un terzo giovane ha scelto di proseguire la collaborazione con l’ente ospitante come volontario; gli altri risultano tuttora disoccupati.

Per quanto riguarda le misure di accompagnamento al lavoro per ADULTI FRAGILI in carico ai servizi territoriali, nell’ambito del presente dispositivo, sono stati complessivamente finanziati **n. 4 tirocini formativi** in favore di altrettanti utenti di Calendasco, Rivergaro e Rottofreno. L’utente di Rivergaro, al termine del tirocinio, è stata assunta presso l’ente ospitante con regolare contratto di lavoro (part time a tempo indeterminato). L’utente di Calendasco, dopo il tirocinio, ha sottoscritto un contratto di lavoro (per tre mesi) con un’azienda meccanica, ma risulta attualmente di nuovo disoccupato. Il Comune di Rottofreno non ha ancora inviato le schede di esito tirocinio dei propri utenti.

5- INTERVENTI INTEGRATI PER IL REINSERIMENTO SOCIALE DI UTENTI IN CARICO AL SER.T.: RIDUZIONE DEL DANNO E CASE MANAGER PER UTENZA MULTIPROBLEMATICA

Risorse programmate nell’ambito del piano attuativo 2014: € 16.079,90 AUSL

L’intervento di **Riduzione del danno** consiste in un servizio di distribuzione metadonica nei giorni festivi con assistenza all’auto-assunzione della terapia presso il Ser.T. di Borgonovo V.T., mentre il progetto di **Case Manager per utenza multiproblematica** coinvolge adulti multiproblematici (alcolisti, tossicodipendenti e giocatori patologici) in progetti educativi individualizzati, integrati con i progetti di presa in carico e cura del Ser.T. di Ponente. Punto di forza del progetto si conferma essere la buona collaborazione con la rete territoriale dei servizi, nonché il mantenimento in trattamento di utenza multiproblematica attraverso l’integrazione di interventi socio-sanitari ed il consolidamento della progettazione, monitoraggio

e follow up per utenti multiproblematici. Elemento critico è il costante aumento di utenza complessa, che richiede progettazioni flessibili, personalizzate e condivise fra tutti i servizi coinvolti, a fronte della significativa riduzione delle risorse disponibili da parte di tutti i servizi.

Nel corso del 2014 sono stati complessivamente raggiunti **n. 31 adulti fragili e multiproblematici**, per un monte ore degli operatori pari a n. 180 ore di attività di sostegno alla persona, colloqui individuali e visite domiciliari, n. 122 ore di accompagnamenti sociali e sull'inclusione, n. 35 ore di incontri di rete, n. 215 ore di attività risocializzanti e di reinserimento sociale e lavorativo (e monitoraggio), n. 63 ore di assistenza durante l'assunzione dell'autoterapia (riduzione del danno).

6- QUALIFICAZIONE E INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LE PROBLEMATICHE DI SALUTE MENTALE (AUTISMO 0-30)

33

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: BUDGET AZ.USL

Il **“Progetto Autismo 0-30”** ha visto nel 2014 la prosecuzione di tutte le attività in continuità con le precedenti annualità. Nel dettaglio, il progetto prevede: attività di supervisione sui casi con modalità strutturate e continuative; attività del team di transizione, composto da personale della NPIA e dei Servizi Comunali per la Disabilità Adulti, con l'obiettivo di garantire ai minori con diagnosi di autismo, prossimi alla maggiore età, il passaggio e conseguente presa in carico da parte dei Servizi per la Disabilità per Adulti; percorsi specialistici per adolescenti e giovani adulti con autismo, attraverso la strutturazione della rete inter-istituzionale (Ausl-Comune-Disabilità Adulti).

Il progetto ha coinvolto nell'anno 2014 **n. 3 disabili minori, n. 8 disabili adulti e n. 20 genitori** inviati da NPIA, CSM o Servizio Sociale Disabilità. Il team di transizione si è riunito per un impegno totale di 20 ore annue, mentre l'equipe autismo per un totale di 30 ore. Ampio spazio hanno avuto le visite domiciliari (circa 560 ore di attività), le attività riabilitative-abilitative (circa 80 ore), i colloqui con le famiglie e con gli psichiatri (circa 250 ore), le valutazioni extra team (circa 12 ore) ed contatti con enti esterni (circa 40 ore).

Punto di forza è l'alta adesione al progetto da parte di utenti, famiglie ed enti esterni ed il rispetto da parte del Team di Transizione dei tempi previsti da PDTA.

AREA OBIETTIVO: RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI)

1- SERVIZI DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE NEI SERVIZI E SUL TERRITORIO

SPORTELLO INTERCULTURALE E SERVIZIO DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE PRESSO CENTRO PER LE FAMIGLIE E SERVIZIO SOCIALE MINORI ASP

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: **comprese nel budget del Centro per le Famiglie**

L'attività di mediazione interculturale presso il Centro per le Famiglie distrettuale, gestita dall'Associazione Alam, è articolata su più livelli: tutti i giovedì mattina è attivo lo **sportello interculturale** (che realizza attività di accoglienza, informazione e consulenza per le famiglie straniere); il servizio di mediazione interculturale risponde alle richieste di intervento dei servizi sociali territoriali (in particolare: servizi minori ASP); i mediatori culturali sono, inoltre, componenti stabili dell'equipe del Centro e partecipano a tutte le attività di programmazione, monitoraggio e verifica previste. I mediatori di Alam sono, infine, coinvolti al bisogno nei progetti attivati dal Centro Famiglie (es. home visiting, progetti con le scuole, gruppi di genitori, gruppi di adolescenti, etc.).

Per maggiori informazioni si rimanda alla lettura del report inerente il Centro per le Famiglie (*Area obiettivo Immaginare e sostenere il futuro, paragrafo 5*).

MEDIAZIONE INTERCULTURALE NELLE SCUOLE E NEI SERVIZI SOCIALI TUTELA MINORI BASSA VAL TREBBIA

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: **vedi Progetti di supporto al sistema scolastico**

I dati di attività del progetto sono illustrati all'interno della relazione dei PROGETTI DI SUPPORTO AL SISTEMA SCOLASTICO (*Area obiettivo Immaginare e sostenere il futuro, paragrafo 3*).

TERRE DI FRONTIERA: PROGETTO MEDIAZIONE IN ALTA VAL TREBBIA

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: **€ 3.000,00 FSL**

Nei territori montani dell'Alta Val Trebbia sono proseguite le attività previste dal progetto "**Terre di frontiera**" (intervento finalizzato a contrastare l'isolamento delle donne immigrate straniere, con particolare riferimento alle badanti, ed a creare una rete relazionale attraverso la promozione di momenti di incontro e di scambio di esperienze).

Nel 2014 sono stati realizzati **interventi di mediazione interculturale** a supporto dei Servizi Sociali dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta (30 ore circa di intervento dei mediatori interculturali, come supporto alle assistenti sociali nei colloqui con utenza straniera e per incontri specifici condotti dai mediatori in tema di orientamento al lavoro), nonché attività dedicate alle donne immigrate del territorio. In particolare, è stata realizzata la terza edizione di un **corso di lingua italiana** di n. 72 ore (2 incontri di 2 ore a settimana) presso l'Istituto Comprensivo di Bobbio (scuola media), mediante impiego di docenti volontari e di mediatori culturali. Al corso hanno partecipato **n. 14 persone** di origine rumena, ucraina e macedone (età media corsisti intorno ai 40 anni).

Punto di forza del corso è la presenza di moduli dedicati all'informazione ed orientamento ai servizi, all'educazione civica ed uscite sul territorio per la visita ai monumenti e luoghi di interesse di Bobbio; l'Unione Montana sta attualmente lavorando per ottenere un riconoscimento formale del corso, in modo da poter rilasciare ai partecipanti le certificazioni di competenza (livelli di conoscenza lingua italiana).

2- ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E CONSULENZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE STRANIERA: SPORTELLI IMMIGRATI

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: € 11.500,00 FSL
 € 5.000,00 Risorse dei Comuni

Nel corso del 2014 è proseguita l'attività di informazione e consulenza in materia di immigrazione straniera con gli **Sportelli Immigrati** ubicati presso i servizi sociali dei Comuni di Borgonovo e Castel San Giovanni.

Questi i dati di attività dell'anno 2014:

SPORTELLO IMMIGRATI DEL COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE

PRINCIPALI RICHIESTE DELL'UTENZA	<i>n. richieste</i>
RILASCIO E RINNOVO DEL PERMESSO/CARTA DI SOGGIORNO	117
COME FUNZIONANO/COME ACCEDERE AI SERVIZI DEL TERRITORIO (SOCIALI, AUSL, CENTRO IMPIEGO, ETC.)	0
CONSULENZA IN TEMA DI RICERCA DEL LAVORO	4
RICONGIUNGIMENTI FAMILIARI	3

CITTADINANZA ITALIANA	13
COMPILAZIONE DOMANDA PER ASSEGNI FAMILIARI	1
COMPILAZIONE MODULO DI OSPITALITÀ	1
TOT. COLLOQUI ANNO 2014	139

N. COLLOQUI PER MESE -ANNO 2014												
	gen-14	feb-14	mar-14	apr-14	mag-14	giu-14	lug-14	ago-14	set-14	ott-14	nov-14	dic-14
TOTALE COLLOQUI:	6	17	22	11	24	15	7	0	26	11	0	0
TOTALE COLLOQUI ANNO 2014:	139											
N. COLLOQUI PER NAZIONE DI PROVENIENZA -ANNO 2014												
	INDIA	ALBANIA	MAROCCO	UCRAINA	EQUADOR	SERBIA	MOLDAVIA	MAURITIUS	PERÙ	FILIPPINE	EGITTO	
TOTALE COLLOQUI:	46	43	20	9	7	4	3	3	2	1	1	
TOTALE COLLOQUI ANNO 2014:	139											

36

SPORTELLO IMMIGRATI DEL COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI

PRINCIPALI RICHIESTE DELL'UTENZA	<i>n. richieste</i>
RILASCIO E RINNOVO DEL PERMESSO/CARTA DI SOGGIORNO	150
COME FUNZIONANO/COME ACCEDERE AI SERVIZI DEL TERRITORIO (SOCIALI, AUSL, CENTRO IMPIEGO, ETC.)	1
CONSULENZA IN TEMA DI RICERCA DEL LAVORO	4

RICONGIUNGIMENTI FAMILIARI	1
CITTADINANZA ITALIANA	13
COMPILAZIONE DOMANDA PER ASSEGNI FAMILIARI	2
TOT. COLLOQUI ANNO 2014	171

N. COLLOQUI PER MESE -ANNO 2014													
	gen-14	feb-14	mar-14	apr-14	mag-14	giu-14	lug-14	ago-14	set-14	ott-14	nov-14	dic-14	
TOTALE COLLOQUI:	22	19	34	22	35	14	0	0	0	0	12	13	
TOTALE COLLOQUI ANNO 2014:	171												
N. COLLOQUI PER NAZIONE DI PROVENIENZA -ANNO 2014													
	ALBANIA	INDIA	MAROCCO	UCRAINA	MAURITIUS	PERÙ	EGITTO	MACEDONIA	TUNISIA	SENEGAL	PAKISTAN	EQUADOR	CINA
TOTALE COLLOQUI:	55	35	33	18	9	5	4	3	2	2	2	2	1
TOTALE COLLOQUI ANNO 2014:	171												

3- AZIONI DI SUPPORTO ALL'ALFABETIZZAZIONE, FORMAZIONE E ORIENTAMENTO DEI CITTADINI STRANIERI MINORI E ADULTI

TUTTI A SCUOLA. GRUPPI DI APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO COME L2

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: vedi Progetti di supporto al sistema scolastico

I dati di attività del progetto sono illustrati all'interno della relazione dei PROGETTI DI SUPPORTO AL SISTEMA SCOLASTICO (*Area obiettivo Immaginare e sostenere il futuro, paragrafo 3*).

37

ALFABETIZZAZIONE CITTADINI STRANIERI ADULTI: AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA DI CORSI DI LINGUA ITALIANA DEL CPIA (ex CTP)

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: € 5.000,00 FSL

€ 3.000,00 FSL residuo "UdP 2012 e fondo comune progetti"

Nel 2014 è stata confermata la collaborazione con l'ex Centro Territoriale Permanente (C.T.P.) di Castel San Giovanni – ora CPIA (Centro Provinciale Istruzione Adulti) - per la realizzazione di **corsi di lingua italiana per stranieri** in diversi Comuni del territorio distrettuale. Le risorse distrettuali, integrate da risorse provenienti dal bando FEI "Parole in gioco 4", hanno assicurato un ampliamento dell'offerta formativa "standard" del CPIA (corsi di livello base e di cultura italiana presso la sede di Castel San Giovanni) così articolata:

- a) Fondi piani di zona: realizzazione di 2 corsi di livello A2 (90 ore ciascuno), di cui 1 a Borgonovo VT ed 1 a Pianello V.T.;
- b) Fondi bando FEI "Parole in gioco 4": realizzazione di: 1 corso di livello pre-A1 (76 ore) a Castel San Giovanni, 3 corsi di livello A1 (106 ore ciascuno) a Gagnano Tr., Borgonovo V.T. e Gossolengo (questi ultimi due gestiti dalla Coop. Mondo Aperto) e 5 corsi di livello A2 (86 ore ciascuno) ad Agazzano, Borgonovo, Gagnano, Sarmato e San Nicolò.

Il dettaglio dei corsi realizzati è illustrato nella tabella seguente:

FONTI DI FINANZIAMENTO	COMUNE SEDE DEL CORSO	INDIRIZZO SEDE CORSO	LIVELLO	DURATA CORSO (N. ORE)	N. LEZIONI/INCONTRI	GIORNI E ORARI DELLE LEZIONI	DATA AVVIO CORSO	DATA CONCLUSIONE CORSO	N. ISCRITTI	N. ISCRITTI che hanno partecipato con costanza	di cui donne:	PRINCIPALI NAZIONALITA' CORSISTI	ETA' MEDIA CORSISTI	PUNTI DI FORZA	CRITICITA'
PIANI DI ZONA	BORGONOVO V.T.	MUNICIPIO	A2	80+10 h. accoglienza	40	merc/ vener 14,00-16,00	nov-14	mag-15	15	13	11	indiana, ucraina	dai 30 ai 50	frequenza costante	
PIANI DI ZONA	PIANELLO V.T.	SCUOLA ELEMENTARE	A2	80+10 h. accoglienza	44	mart 19,00 - 20,30 giov.18,00-19,30	nov-14	mag-15	14	12	9	albanesi, marocchini	dai 20 ai 50	frequenza costante	
FEI PAROLE IN GIOCO 4	BORGONOVO V.T.	MUNICIPIO	A2	80+6 h accoglienza	40	merc/ vener 16,00-18,00	gen-15	mag-15	13	13	13	libici, marocchini, algerini, ucraina, indiani	dai 30 ai 35	frequenza costante	richiesta di una sede più adeguata, mancanza riscaldamento
FEI PAROLE IN GIOCO 4	CASTEL SAN GIOVANNI	SEDE CPIA	PREA 1	70+6 h accoglienza	35	mart/ giov 17,00-19,00	gen-15	mag-15	16	14	8	albanese, egiziana, gambia, marocchina, nigeriana, senegalese, turca	dai 17 ai 56	frequenza costante	
FEI PAROLE IN GIOCO 4	GRAGNANO	SALA CONSIGLIARE	A1	100+6 h accoglienza	50	mart 10,00-12,00 merc vener 14,00-16,00	feb-15	giu-15	13	13	9	indiana, egitto, nigeria	dai 17 ai 47	frequenza costante, servizio baby sitter	
FEI PAROLE IN GIOCO 4	GRAGNANO	SALA CONSIGLIARE	A2	80+6 h accoglienza	40	lun 11,00-12,00 merc vener 16,00-18,00	feb-15	giu-15	11	10	9	albanese, bielorusa, indiana, ivoriana, marocchina, senegalese	dai 26 ai 47 anni	frequenza costante	

FONTE DI FINANZIAMENTO	COMUNE SEDE DEL CORSO	INDIRIZZO SEDE CORSO	LIVELLO	DURATA CORSO (N. ORE)	N. LEZIONI/INCONTRI	GIORNI E ORARI DELLE LEZIONI	DATA AVVIO CORSO	DATA CONCLUSIONE CORSO	N. ISCRITTI	N. ISCRITTI che hanno partecipato con costanza	di cui donne:	PRINCIPALI NAZIONALITA' CORSISTI	ETA' MEDIA CORSISTI	PUNTI DI FORZA	CRITICITA'
FEI PAROLE IN GIOCO 4	AGAZZANO	MUNICIPIO	A2	80+6 h accoglienza	40	merc vener 19,00-21,00	gen-15	giu-15	12	10	5	moldava, rumena, albanese, peruviana, indiana	dai 20 ai 50	frequenza costante, attivazione di un corso preA1 gestito da una docente volontaria per 3 utenti	
FEI PAROLE IN GIOCO 4	SAN NICOLO'	SCUOLA MEDIA	A2	80+6 h accoglienza	40	lun. merc ven. 16,30-18,30	gen-15	mag-15	15	14	9	costa avorio, turca, marocchina, croata, cinese, etiopie	dai 20 ai 40	frequenza costante, ottima collaborazione con Comune e Dirigente Scolastica	
FEI PAROLE IN GIOCO 4	SARMATO	CENTRO ANZIANI	A2	80+6 h accoglienza	40	lun-merc. 14,00-16,00	gen-15	mag-15	15	15	12	indiana, ucraina, albanese, romania, marocchini, senegalese	dai 21 ai 60	frequenza costante	
FEI PAROLE IN GIOCO 5	BORGONOVO	MUNICIPIO	A1	100+6 h accoglienza	50+3	mar-giov dalle 14,00-16,00	dic-14	giu-15	14	11	10	indiani, marocchini, albanesi, domenicana, senegalese	dai 18 ai 50		
FEI PAROLE IN GIOCO 4	GOSSOLENGO	CENTRO EDUCATIVO	A1	100+6 h accoglienza	50+3	giov - ven. sab 8,45-10,45	gen-15	giu-15	9	8	6	ecuadoregna, bielorussia senegalese, marocchina, albanese	dai 20 ai 60		

Come si evince dalla tabella, nel complesso i corsi hanno coinvolto **n. 147 persone, di cui n. 101 donne**. Costante la partecipazione alle lezioni da parte della grande maggioranza (n. 133) dei corsisti. Svariate le provenienze dei corsisti, così come le fasce d'età.

Ottima, come sempre, la collaborazione con il CPIA. Gli ultimi due corsi riportati in tabella (Borgonovo e Gossolengo liv. A1) sono stati condotti dai docenti della Cooperativa Mondo Aperto, mentre il CPIA ha assicurato la parte iniziale di accoglienza ed il monitoraggio delle attività.

COMUNI...CHIAMO

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: vedi progetto "Laboratori di partecipazione e tavolo permanente immigrati"

Oltre ai corsi promossi dal CPIA, si segnala la realizzazione della seconda edizione del corso "COMUNI...chiamo" a Borgonovo V.T.

Il corso di lingua italiana per donne straniere, promosso da Ass. Alam nell'ambito del lavoro di **promozione dell'integrazione sociale delle donne migranti** svolto dall'Associazione in collaborazione con il Centro per le Famiglie distrettuale, ha avuto una durata di 30 ore (1 incontro a settimana per un totale di 15 incontri di 2 ore). Al corso, condotto da un'insegnante qualificata per l'L2 coadiuvata dalla presenza di due mediatrici culturali (una delle quali ha assicurato uno "spazio baby-sitting" per tenere i bambini mentre le mamme seguivano le lezioni), hanno partecipato con costanza ed interesse **n. 14 donne (in maggioranza marocchine)**, diverse delle quali analfabete.

Tutte le partecipanti hanno dimostrato un grande interesse nel seguire il corso ed una forte volontà ad imparare. Per qualcuna il corso è stata l'occasione per uscire di casa, vedere altre persone ed acquisire maggiore fiducia in se stesse. Elemento critico è la forte differenza nei livelli di scolarizzazione delle partecipanti: le analfabete o semianalfabete avrebbero avuto bisogno di più tempo e di lezioni dedicate esclusivamente a loro, per imparare a leggere e scrivere. L'atteggiamento di tutte è stato comunque collaborativo e volto ad aiutare chi era più in difficoltà.

Importante è stato il lavoro di rete fra Associazione, Comune e CPIA per confrontarsi sulle criticità emerse e condividere l'esigenza di destinare risorse per contrastare l'analfabetismo della popolazione immigrata.

ORIENTAMENTO ADOLESCENTI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI O RICONGIUNTI

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: € 4.000,00 FSL

Si è da poco concluso il progetto di **orientamento per adolescenti stranieri fragili e non accompagnati**, giunto alla sua quinta annualità, gestito da ENDOFAP Don Orione e rivolto ad adolescenti stranieri non accompagnati, ricongiunti o in difficoltà a livello di rendimento scolastico.

Come negli anni precedenti, lungo tutto l'arco dell'anno scolastico sono stati realizzati incontri pomeridiani per gruppi di ragazzi finalizzati all'alfabetizzazione, socializzazione ed orientamento. Quest'anno, in particolare, sono state privilegiate attività di supporto nell'apprendimento dell'italiano per lo studio ed è stato approfondito il tema delle regole.

Il corso si è svolto in orario extra-scolastico (due pomeriggi a settimana) per la durata dell'anno scolastico, per un totale di **92 ore di attività**. Hanno partecipato complessivamente **n. 17 ragazzi** della scuola secondaria di primo grado di Borgonovo e delle scuole superiori della zona, in prevalenza indiani e marocchini. Una buona parte ha frequentato con costanza. Il corso si è concluso a inizio giugno con una festa (comune anche ai partecipanti del progetto "Salute e vita").

L'esperienza si conferma molto importante e positiva per i ragazzi. Si segnala la necessità di consolidare ulteriormente il rapporto con le scuole frequentate dai ragazzi, affinché la partecipazione al gruppo pomeridiano sia conosciuta (e riconosciuta) dalle scuole e ci sia un effettivo scambio con gli insegnanti di classe sulle attività svolte e sui risultati conseguiti.

4- LABORATORI DI PARTECIPAZIONE E TAVOLO PERMANENTE AREA IMMIGRAZIONE

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: € 3.686,00 FSL

€ 1.914,00 Provincia di Piacenza (piano immigrati 2014)

È proseguito nel 2014 il lavoro di consulenza e supporto alla neo-nata Associazione Italo-Maghrebina di Castel San Giovanni, svolto dall'Ass. Alam nell'ambito delle attività di sportello e mediazione culturale del Centro per le Famiglie.

Cuore del progetto sono, tuttavia, i **laboratori di partecipazione per l'integrazione femminile**, che si sono concretizzati, come detto, nella realizzazione del progetto "COMUNI...chiamo" a Borgonovo V.T..

AREA-OBIETTIVO: SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI (ACCESSO, SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE, UFFICIO DI PIANO)

1- RAFFORZARE LE COMPETENZE E IL RUOLO DELL'UFFICIO DI PIANO

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: € 97.100,00 FSL

42

L'**Ufficio di Piano** è lo strumento tecnico di ambito distrettuale per l'integrazione socio-sanitaria con funzioni (ai sensi della DGR 1004/2007 e successive integrazioni) di:

- **Istruttoria e monitoraggio per:** a) Programmazione e valutazione in area sociale e sociosanitaria (Piano di zona per la salute e il benessere e Profilo di comunità, Programma attuativo annuale comprensivo del Piano annuale per la non autosufficienza) - b) Regolamenti per l'accesso e per la compartecipazione utenti alla spesa - c) Accredimento
- **Impulso e verifica delle attività attuative della programmazione:**
 1. Utilizzo e monitoraggio risorse FNA e verifica equilibrio Fondo
 2. Utilizzo risorse finanziarie in forma associata (Programmi finalizzati, servizi, ecc.)
 3. Presidio e promozione di progetti sociali e sociosanitari integrati con altre politiche
 4. Raccordo e utilizzo dati su domanda e offerta
 5. Definizione e gestione di percorsi di formazione comuni tra servizi dell'ambito distrettuale
 6. Monitoraggio andamento salute e benessere con riferimento agli indicatori previsti nelle priorità annuali di programmazione
 7. Promozione e supporto a integrazione delle professionalità e dell'organizzazione dei servizi sociali e sanitari (protocolli operativi con Ausl, percorsi assistenziali integrati, dimissioni protette, ecc.)

Per l'espletamento delle sue funzioni, l'Ufficio di Piano si avvale di un **Responsabile part time** (18 ore settimanali) e di un servizio di supporto tecnico-progettuale ed informativo, formato da n. 2 operatori part time, compresa la figura di sistema, ovvero una figura professionale in possesso di competenze specifiche acquisite anche attraverso il percorso formativo attivato a suo tempo dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi di quanto previsto dalla Del. Cons. Reg. 615/2004 e dalla L.R. 14/2008 (per un totale di circa 45 ore settimanali di lavoro).

Il **servizio di supporto informativo e tecnico-progettuale** in staff all'Ufficio di Piano collabora all'espletamento delle funzioni programmatiche, di monitoraggio e valutazione degli interventi, in applicazione delle DGR regionali (DGR 1004/07, 2128/07, 2078/08, 166/09, 2288/10, 2168/11), con particolare riferimento a:

1) ATTIVITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO-CONTABILE ED INFORMATIVA:

- ottempera alle richieste in materia di **rendicontazione economica e restituzione dati di attività (reportistica)** nei confronti della Regione e della Provincia e soddisfa i **debiti informativi** nei confronti della Regione e della Provincia per quanto riguarda l'utilizzo del Fondo Sociale Regionale e del Fondo per la non autosufficienza;
- collabora con l'ufficio amministrativo del settore politiche sociali del Comune capofila per la realizzazione dell'**attività istruttoria** rispetto alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano di zona e dal Piano per la non autosufficienza (determine di incarico, impegno, liquidazione, trasferimenti in denaro ai soggetti gestori dei progetti, etc.);
- **supporta i Comuni** del Distretto nell'attività di programmazione, monitoraggio e rendicontazione di loro competenza, tramite un confronto costante con i referenti tecnici degli EELL territoriali.

2) ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA, MONITORAGGIO E VERIFICA E FUNZIONI DI SISTEMA:

- supporta l'**analisi integrata dei bisogni** della popolazione del territorio e l'attività di progettazione degli interventi dei Piani di zona e del Piano per la non autosufficienza (raccolta ed elaborazione dati statistici, dati di monitoraggio/valutazione interventi, conduzione di incontri e tavoli di lavoro sulle diverse aree-target o sui singoli progetti, attività di documentazione);
- realizza l'**attività di monitoraggio e valutazione** degli interventi previsti dal Piano di zona, ovvero: raccolta e monitoraggio dei flussi di dati di fabbisogno ed attività relativi all'utilizzo del FSL e del FRNA, confronto costante con il, attività di documentazione e reportistica;
- realizza l'elaborazione grafica e contenutistica dei testi dei **Piani di Zona** (piani triennali e piani attuativi annuali, programma per la non autosufficienza);
- collabora alla predisposizione e diffusione di materiale informativo riguardante l'andamento degli interventi dei piani di zona (es. documenti di sintesi sull'andamento degli interventi, presentazioni elettroniche per incontri pubblici, report di ricerca e di valutazione, etc.);
- offre un **supporto tecnico-progettuale ai Comuni** (singoli o associati) rispetto alla presentazione di progetti/ricieste di finanziamento a valere su bandi provinciali, regionali, ministeriali, europei o altro;
- realizza le **funzioni di sistema** previste per l'area minori (Del. Cons. Reg. 615/2004, L.R. 14/2008), attraverso il confronto sistematico con il Tavolo di Coordinamento Tecnico dell'Area Minori. Per azioni di sistema si intendono: azioni ed interventi volti a potenziare il raccordo fra servizi sociali, sanitari, scolastici ed educativi ed il lavoro di rete fra operatori (es. incontri di confronto servizi sociali-scuole; catalogo delle iniziative di prevenzione per le scuole; stesura di protocolli di collaborazione di servizi; organizzazione di percorsi formativi condivisi, etc.).

2- SOSTENERE IL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE

INFORMATIZZAZIONE DELLA RETE DEGLI SPORTELLI SOCIALI MEDIANTE APPLICATIVO IASS

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: € 3.750,00 FSL

Nel corso dell'anno 2014 i Comuni del Distretto di Ponente sede di Sportello Sociale hanno trasmesso quotidianamente il **flusso di dati in Regione** mediante l'utilizzo dell'applicativo IASS, assolvendo in tal modo al debito informativo nei confronti della Regione Emilia Romagna (PG.2012.0079631 del 28/03/2012).

È stata chiesta ad AUSL la revisione dell'applicativo, che nella sua forma "basica" era funzionale soltanto alla trasmissione dei dati in Regione, ma ben poco utile alle esigenze dei Comuni invianti, al fine di renderlo – invece – uno strumento adeguato alle necessità dei Comuni (ovvero: una sorta di cartella sociale informatizzata attraverso la quale tenere memoria degli accessi-utenti, dei contributi erogati e mediante la quale produrre reportistica sull'attività di Sportello Sociale).

Il processo di implementazione di IASS è stato preso in carico dall'AUSL nell'estate 2014 ed è stato di recente (maggio 2015) portato a termine con la pubblicazione della nuova versione di IASS, a disposizione di tutti i Comuni.

Questi gli accessi registrati con IASS nel corso del 2014:

ACCESSI REGISTRATI CON IASS - DISTRETTO DI PONENTE

COMUNE	ACCESSI REGISTRATI SU IASS ANNO 2014		N° SCHEDE COMPILATE DAGLI OPERATORI ANNO PER ANNO		
	1° SEMESTRE 2014	2° SEMESTRE 2014	2013 (2° semestre)	2014	2015 (1° trimestre)
AGAZZANO	2	551	5	542	551
BOBBIO	20	44	51	28	53
BORGONOVO	417	633	236	1300	317
CALENDASCO	89	143	69	246	62
CAMINATA	4	0	0	10	0
CASTEL S.GIOVANNI	459	413	346	862	105
CERIGNALE	0	0	0	0	8
COLI	16	15	21	31	2

CORTEBRUGNATELLA	0	0	0	0	11
GAZZOLA	7	12	26	7	20
GOSSOLENGO	178	229	132	405	133
GRAGNANO	1585	2865	1801	5362	1087
NIBBIANO	21	16	7	35	8
OTTONE	0	2	0	0	9
PECORARA	15	11	0	28	3
PIANELLO	40	28	27	75	12
PIOZZANO	7	13	20	19	2
RIVERGARO	49	112	3	262	82
ROTOFRENO	1407	2092	2232	4167	887
SARMATO	185	576	297	761	183
TRAVO	12	17	34	25	6
ZERBA	0	0	0	0	11
ZIANO	37	23	0	90	63
totale:	4550	7795	5307	14255	3615

Le **colonne in verde** fanno riferimento agli accessi effettivamente registrati nei due semestri del 2014. Quelle in giallo rappresentano, invece, una "misura" del lavoro annuo degli operatori di sportello sociale per la compilazione delle schede IASS. Come si può vedere, il n° di schede caricate nel corso dell'anno 2014 non coincide con il numero degli accessi, perché:

- una parte di schede riferite a persone recatesi allo sportello nel 2014 sono state caricate successivamente, nel 2015;
- una parte di schede caricate nel corso del 2014 fa invece riferimento a persone recatesi allo sportello nel 2013.

Le **colonne in giallo** forniscono, inoltre, alcune indicazioni sulla modalità di lavoro degli operatori: ci sono Comuni in cui il caricamento delle schede avviene quotidianamente o quasi ed è costante lungo l'arco dell'anno (sono indicativamente i Comuni "più attrezzati", che dispongono di un operatore di sportello e che registrano anche il maggior numero di accessi, in rapporto alla popolazione); altri Comuni, invece, preferiscono concentrare il caricamento delle schede IASS in prossimità delle scadenze imposte dalla Regione (ed è per questo che, in alcuni casi, il n° di schede del 2015 supera già - o si avvicina - il dato complessivo dell'anno 2014).

I dati, quindi, confermano la **grande eterogeneità di approccio a IASS** da parte dei Comuni, oltre che le diversità "quantitative" di accessi registrati (ci sono sportelli sociali che accolgono anche tutte le domande relative a nidi e scuole, per esempio, o altri che effettuano prenotazioni di visite sanitarie; ci sono, invece, Comuni in cui è l'assistente sociale che "fa tutto", dal primo ascolto alla presa in carico, per cui non esiste nemmeno un primo livello differenziato di accoglienza tecnicamente definibile come "sportello sociale").

Le tabelle che seguono specificano la **tipologia degli accessi agli Sportelli Sociali per cittadinanza, target e tipo di domanda espressa**. Tutti i dati si riferiscono al periodo 01.01.2014 e il 31.12.2014.

Distribuzione degli accessi per target, cittadinanza e sesso. Anno 2014. Distretto di Ponente.																								
	Famiglie e minori			Giovani			Disabili			Dipendenze			Anziani			Immigrati			Povertà e disagio adulto			Totali		
CITTADINANZA	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
EUROPA	973	1417	2390	162	207	369	523	373	896	518	31	549	1976	3648	5624	38	91	129	1210	1635	2845	5400	7402	12802
<i>Unione Europea</i>	807	1223	2030	153	178	331	513	373	886	515	31	546	1966	3626	5592	4	27	31	1125	1534	2659	5083	6992	12075
<i>Italia</i>	778	1078	1856	153	176	329	513	372	885	514	29	543	1965	3619	5584	4	9	13	1104	1477	2581	5031	6760	11791
<i>Extra Unione Europea</i>	166	194	360	9	29	38	10	0	10	3	0	3	10	22	32	34	64	98	85	101	186	317	410	727
Africa	360	209	569	10	28	38	2	3	5	2	0	2	4	11	15	28	74	102	129	97	226	535	422	957
America Centro-Sud	15	23	38	0	4	4	5	0	5	1	0	1	0	1	1	0	9	9	7	23	30	28	60	88
Asia	31	22	53	4	14	18	0	0	0	0	0	0	1	3	4	22	55	77	25	14	39	83	108	191
Senza Fissa Dimora/Non Definito	54	71	125	10	8	18	2	4	6	1	0	1	6	15	21	3	1	4	29	13	42	105	112	217
Totale	1433	1742	3175	186	261	447	532	380	912	522	31	553	1987	3678	5665	91	230	321	1400	1782	3182	6151	8104	14255

NOTA - Stati membri dell'Unione Europea nell'anno 2014: Austria, Belgio, Bulgaria, Ceca, Repubblica, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

I dati mostrano come gli **utenti non italiani** (UE ed extraUE) che si rivolgono allo Sportello Sociale sono per la maggior parte famiglie con figli minori o nuclei in condizioni di povertà o disagio economico; alta è anche la quota di utenti stranieri che si rivolgono al servizio per problematiche strettamente connesse all'essere immigrato. Gli **utenti italiani** che si recano allo Sportello sono perlopiù anziani che necessitano di assistenza e, per una quota comunque significativa (e sempre in aumento) sono famiglie con minori o nuclei in condizione di disagio economico che chiedono aiuto economico - e non solo.

Distribuzione degli accessi per cittadinanza. Anno 2014. Distretto di Ponente.		
CITTADINANZA	Totale accessi semestre	% accessi
EUROPA	12802	89,81%
<i>Unione Europea</i>	12075	84,71%
<i>Italia</i>	11791	82,71%
<i>Extra Unione Europea</i>	727	5,10%
Africa	957	6,71%
America Centro-Sud	88	0,62%
Asia	191	1,34%
Senza Fissa Dimora/Non Definito	217	1,52%
Totale:	14255	100,00%

L'83% circa degli utenti degli Sportelli Sociali è di nazionalità italiana. Il 7% circa proviene dall'Africa, mentre circa il 5% è di Paesi europei extra UE. Il 2% appartiene a Paesi dell'UE, mentre sono l'1,5% gli utenti senza fissa dimora, e circa l'1% utenti che provengono dall'Asia e dal Sud America. Assenti le altre aree geografiche (Nord America, Oceania).

Rispetto ai dati del 2013 sono in lieve aumento (in termini percentuali) gli accessi di cittadini di origine africana ed asiatica, mentre sono calati di un punto percentuale gli accessi di utenti italiani ed europei.

Distribuzione degli accessi per tipologia di domanda. Anno 2014. Distretto di Ponente.		
TIPOLOGIA DI DOMANDA ESPRESSA	Totale accessi	%tipologia domanda su tot accessi
Aggregazione/integrazione sociale, ludica e culturale	1805	12,12%
Aiuto a donne vittime di violenza: altre forme di sostegno (economico, lavorativo, psicologico, ecc)	5	0,03%
Aiuto a donne vittime di violenza: sostegno abitativo	3	0,02%

Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative adattamento domestico	19	0,13%
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative Altro (comprese certificazioni ISE/ISEE)	4199	28,20%
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative invalidità civile	55	0,37%
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative regolarizzazione documenti per soggiorno in Italia	7	0,05%
Aiuto per inserimento lavorativo	221	1,48%
Attività di socializzazione persone con disagio mentale	15	0,10%
Attività di sostegno e cura al domicilio (Assegno di cura, assistenza sanitaria, pasti, cura, igiene persona, telesoccorso, ecc.)	1122	7,54%
Fruizione di interventi di sostegno economico (buoni spesa, buoni pasto, contributi economici, integrazione rette, pagamento utenze, contributi affitto, ecc.)	2144	14,40%
Informazioni e orientamento sul Servizio Civile	118	0,79%
Inserimento in centri diurni	285	1,91%
Interventi di mediazione culturale	63	0,42%
Nidi/servizi integrativi prima infanzia	180	1,21%
Ospitalità in Strutture per l'accoglienza immediata (strutture attrezzate per nomadi, dormitori, centri a bassa soglia)	20	0,13%
Ospitalità in strutture residenziali	406	2,73%
Richiesta avvio iter per pratiche di adozione	5	0,03%
Richiesta avvio iter per pratiche di affidamento	4	0,03%
Richiesta di residenza anagrafica per persone senza fissa dimora	1	0,01%
Segnalazione di rischio di maltrattamento/trascuratezza/abbandono	18	0,12%
Servizi di supporto (mensa scolastica, Trasporto sociale, ecc.)	1499	10,07%

Servizio di accoglienza per senza fissa dimora o persone con disagio per attività di ascolto, mensa, igiene, distribuzione beni di prima necessità, ecc.	11	0,07%
Sollievo alla famiglia per brevi periodi	81	0,54%
Sostegno ad esigenze abitative (intermediazione abitativa, assegnazione alloggi, ecc.)	376	2,53%
Sostegno alla coppia (sostegno alla genitorialità, mediazione familiare in caso di separazione)	27	0,18%
Supporto alla persona, famiglia e rete sociale (compreso supporto educativo, psicologico, formativo e servizio sociale professionale)	2200	14,78%
Totale	14889	100,00%

Distribuzione della domanda per tipologia di domanda e target. Anno 2014. Distretto di Ponente.								
TIPOLOGIA DI DOMANDA ESPRESSA	Famiglie e minori	Giovani	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati	Povertà e disagio adulto	Totale
Aggregazione/integrazione sociale, ludica e culturale	150	89	18	3	1085	150	310	1805
Aiuto a donne vittime di violenza: altre forme di sostegno (economico, lavorativo, psicologico, ecc)	2	0	0	0	0	0	3	5
Aiuto a donne vittime di violenza: sostegno abitativo	1	0	0	0	1	0	1	3
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative adattamento domestico	1	0	4	0	13	0	1	19
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative Altro (comprese certificazioni ISE/ISEE)	736	152	99	10	1809	79	1314	4199
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative invalidità civile	0	0	24	2	24	0	5	55
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative regolarizzazione documenti per soggiorno in Italia	1	1	1	0	0	1	3	7
Aiuto per inserimento lavorativo	14	27	66	14	0	8	92	221
Attività di socializzazione persone con disagio mentale	0	0	4	5	2	1	3	15
Attività di sostegno e cura al domicilio (Assegno di cura, assistenza sanitaria,	10	0	100	5	972	0	35	1122

pasti, cura, igiene persona, telesoccorso, ecc.)								
Fruizione di interventi di sostegno economico (buoni spesa, buoni pasto, contributi economici, integrazione rette, pagamento utenze, contributi affitto, ecc.)	998	11	71	6	218	46	794	2144
Informazioni e orientamento sul Servizio Civile	2	112	0	0	4	0	0	118
Inserimento in centri diurni	0	0	31	0	250	1	3	285
Interventi di mediazione culturale	8	39	0	1	0	12	3	63
Nidi/servizi integrativi prima infanzia	166	1	1	0	3	6	3	180
Ospitalità in Strutture per l'accoglienza immediata (strutture attrezzate per nomadi, dormitori, centri a bassa soglia)	1	0	1	0	0	0	18	20
Ospitalità in strutture residenziali	1	1	24	5	362	0	13	406
Richiesta avvio iter per pratiche di adozione	3	1	0	0	0	1	0	5
Richiesta avvio iter per pratiche di affido	4	0	0	0	0	0	0	4
Richiesta di residenza anagrafica per persone senza fissa dimora	0	0	0	0	0	0	1	1
Segnalazione di rischio di maltrattamento/trascuratezza/abbandono	11	0	0	3	2	0	2	18
Servizi di supporto (mensa scolastica, Trasporto sociale, ecc.)	635	17	143	2	621	1	80	1499
Servizio di accoglienza per senza fissa dimora o persone con disagio per attività di ascolto, mensa, igiene, distribuzione beni di prima necessità, ecc.	0	0	0	0	0	0	11	11
Sollievo alla famiglia per brevi periodi	1	0	18	0	62	0	0	81
Sostegno ad esigenze abitative (intermediazione abitativa, assegnazione alloggi, ecc.)	113	7	12	4	47	8	185	376
Sostegno alla coppia (sostegno alla genitorialità, mediazione familiare in caso di separazione)	24	1	0	1	0	0	1	27
Supporto alla persona, famiglia e rete sociale (compreso supporto educativo, psicologico, formativo e servizio sociale)	473	57	360	511	353	9	437	2200

professionale)								
Totale	3355	516	977	572	5828	323	3318	14889
% target su totale domande espresse	22,53%	3,47%	6,56%	3,84%	39,14%	2,17%	22,28%	100,00%
TIPOLOGIA DI DOMANDA ESPRESSA	Famiglie e minori	Giovani	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati	Povertà e disagio adulto	Totale

NB. il totale relativo alla “domanda espressa” è maggiore rispetto al totale degli accessi (n. 14.255) perché in alcune situazioni l’utente esprime più di una domanda in un unico accesso.

Per quanto riguarda la **domanda espressa** dagli utenti degli Sportelli Sociali, si rileva come il 28% dell’utenza - in prevalenza anziani (43%), adulti in condizione di disagio socio-economico (31%) e famiglie con minori (18%) - abbisogna di pratiche amministrative varie, mentre il 14% si rivolge al servizio per interventi di sostegno economico (in prevalenza si tratta di famiglie con minori – 47% - ed adulti in condizione di disagio socio-economico – 37%). In forte crescita rispetto all’anno scorso la percentuale di utenza (15% contro l’11% del 2013) che si rivolge al servizio per un supporto alla persona, alla famiglia e alla rete sociale: si tratta di un’utenza assai variegata per target (il 23% rientra nel target “dipendenza”, il 21,5% è costituito da famiglie con minori, il 20% da adulti in condizione di disagio socio-economico, il 16% da anziani ed un altro 16% da disabili).

In aumento anche la percentuale di accessi relativi a bisogni di natura aggregativa, di integrazione sociale, ludica e culturale (12%, in prevalenza – 60% - anziani), mentre il 10% (perlopiù famiglie con minori – 42% - ed anziani – 41%) si rivolge allo Sportello per i servizi di supporto (es. mensa scolastica, trasporto sociale).

Nel complesso, circa il 39% del totale degli accessi agli Sportelli Sociali del Distretto di Ponente è costituito da anziani, contro un 23% di famiglie con minori ed un 22% di adulti in condizione di disagio socio-economico. Di gran lunga inferiori le percentuali di accesso degli altri **target di utenza** (7% disabili, 4% dipendenze, 3% giovani, 2% immigrati).

PROGETTO DI FLESSIBILIZZAZIONE DEGLI SPORTELLI SOCIALI DEI COMUNI & SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

Risorse programmate nell’ambito del piano attuativo 2014: € 12.080,63 FSL

È proseguito nel 2014 il percorso di rete di **Consulenza e formazione per il supporto alla progettualità della U.O.C. Psichiatria di Collegamento**, ovvero un programma di interventi integrati (Comuni, AUSL) per la gestione di situazioni di adulti in condizione di particolare fragilità socio-relazionale nel territorio distrettuale.

A Ponente, sono operativi due gruppi territoriali (gruppo Val Tidone e gruppo Val Trebbia) al quale hanno partecipato complessivamente **n. 17 operatori dei Comuni di Ponente (assistenti sociali ed educatori professionali)** per un totale di **n. 9 incontri territoriali e n. 36 ore di formazione (oltre agli incontri di ambito provinciale che si sono svolti a Piacenza)**, oltre al personale Ausl della Psichiatria di Collegamento.

L'Ufficio di Piano ha provveduto a rimborsare parzialmente ai Comuni le spese sostenute per assicurare la partecipazione al percorso da parte dei propri operatori (assistenti sociali ed educatori professionali).

PIANO DISTRETTUALE DI CONTRASTO ALLA DIFFUSIONE DEL GIOCO D'AZZARDO PROBLEMATICO

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: vedi progetto "Animazione Relazionale" (area-obiettivo Immaginare il futuro)

Ad integrazione del progetto di Animazione Relazionale (vedi sezione Immaginare il futuro) è stato realizzato nella prima metà del 2015 il **percorso formativo per operatori** sociali, sanitari ed educativi dal titolo "Incontrare il gioco d'azzardo problematico nel lavoro sociale, sanitario, educativo", accreditato dall'Ordine degli Assistenti Sociali.

Il percorso si è articolato in n. 3 incontri di 4 ore ciascuno, presso il Centro Culturale di San Nicolò e ha visto la partecipazione di **n. 14 operatori socio-sanitari** del territorio. L'organizzazione e conduzione dei laboratori è stata affidata alla Coop. L'Arco. I temi trattati sono stati: il gioco d'azzardo sociale e lo sviluppo di gioco d'azzardo problematico e patologico; l'impatto del gioco d'azzardo patologico su persone e familiari; buone prassi per il lavoro dell'operatore sociale che incontra il gioco d'azzardo. Molto positivo il riscontro da parte dei partecipanti, che hanno chiesto di poter proseguire con attività di confronto e supervisione sul tema (gruppo di consulenza).

3- PROMUOVERE LA SALUTE: GRUPPI DI CAMMINO NELLA BASSA VAL TIDONE

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: € 2.000,00 BUDGET AZ.USL

Il progetto è proseguito nel 2014 con la partecipazione alle attività realizzate di circa **n. 170 adulti a settimana** e grazie alla collaborazione di **n. 10 volontari accompagnatori**, supportati da 1 dirigente medico ed 1 assistente sanitario dell'AUSL di Piacenza. Il progetto coinvolge i territori di Borgonovo, Calendasco, Castel San Giovanni, San Nicolò e Sarmato. È stata, inoltre, messa in posa la cartellonistica fissa "Kilometro in salute" a San Nicolò e sono state realizzate 2 giornate informative rivolte alla cittadinanza per esplicitare i benefici del progetto.

Si segnalano in positivo la capacità dei gruppi di cammino di sostenersi nel tempo, grazie all'attività dei volontari, e la buona risposta da parte della popolazione. Criticità sono la mancanza di un coordinamento fra i gruppi dei diversi paesi, nonché la percezione di scarso supporto istituzionale da parte dei volontari, da cui emerge il bisogno di un maggiore supporto istituzionale finalizzato a migliorare la visibilità del processo e la gratificazione dei volontari. Difficile, inoltre, monitorare l'iniziativa, a causa dell'estensione territoriale e del carattere volontario delle attività. Scarso, infine, l'utilizzo del percorso fisso di 1 km in salute, installato con la collaborazione di UISP, per assenza di attività di coinvolgimento dei cittadini nel loro utilizzo.

4- AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO: CONTRIBUTI EX LEGGE REGIONALE 29 ARTT. 9 E 10

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2014: € 21.777,17 FSL

Sono state finanziate nell'anno 2014 **n. 7 domande a valere sull'Art. 9** LR 29/97 (per un totale di € 14.353,18) e **n. 10 domande a valere sull'Art. 10** LR 29/97 per un totale di € 7.423,99 (contributi per l'adattamento domestico e dei veicoli) in favore di utenti di: Castel San Giovanni (n. 5 domande), Rottofreno, Calendasco, Gossolengo (n. 2 domande per ciascun Comune), Rivergaro, Nibbiano, Ottone, Sarmato, Borgonovo e Pianello (n. 1 domanda per ciascun Comune).

Si segnala il notevole incremento delle domande pervenute ed ammesse a finanziamento rispetto all'anno precedente (17 contro 3 del 2013).